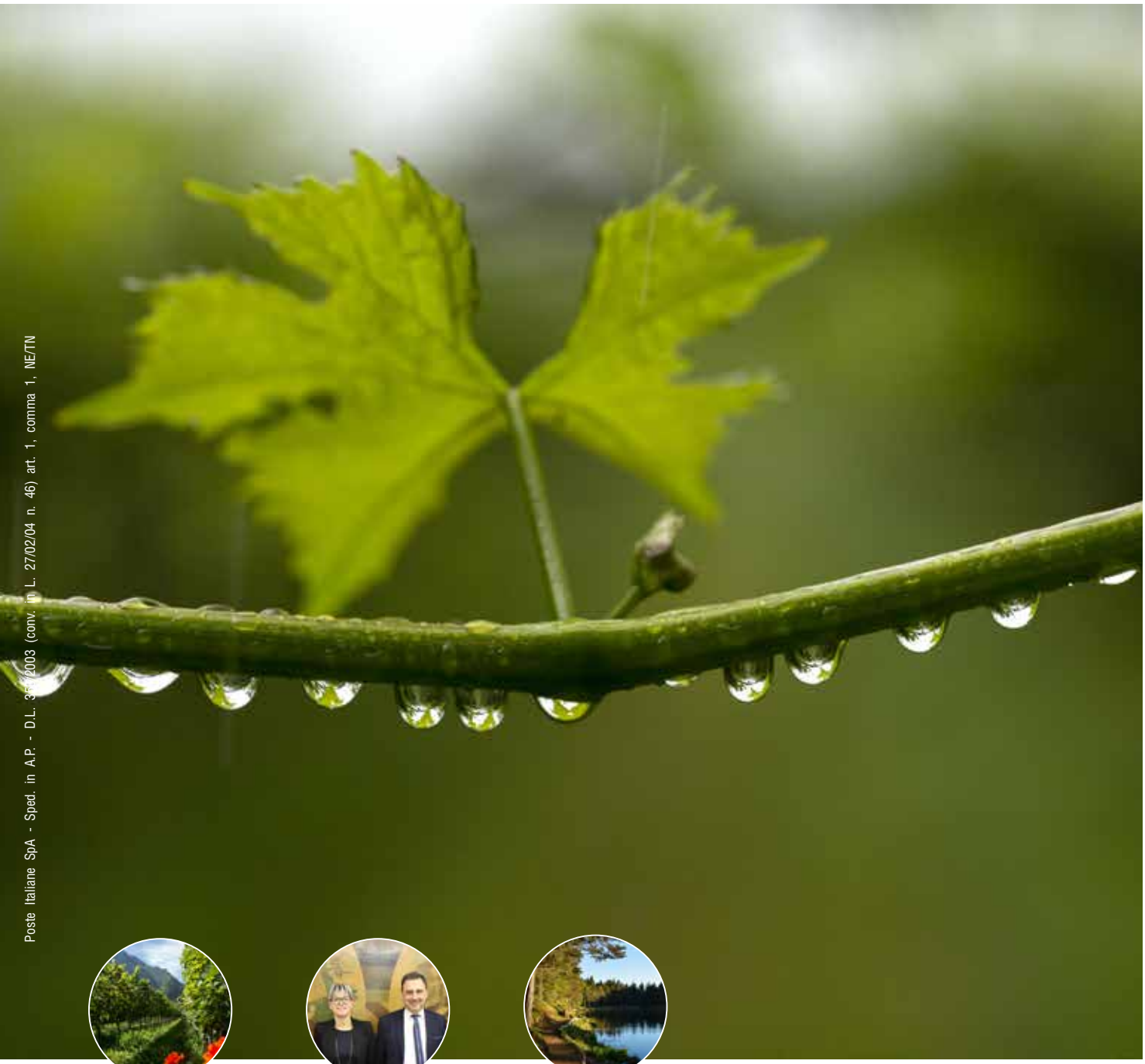
Periodico di informazione a cura di
Confagricoltura del Trentino e Associazione Contadini Trentini

L'Agricoltore trentino



Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1, NE/TN

#lamiaterranonsiferma

Gli effetti del COVID sull'agricoltura trentina

Speciale agritur

giugno 2020 | n.3

Meno rischi, più credito.

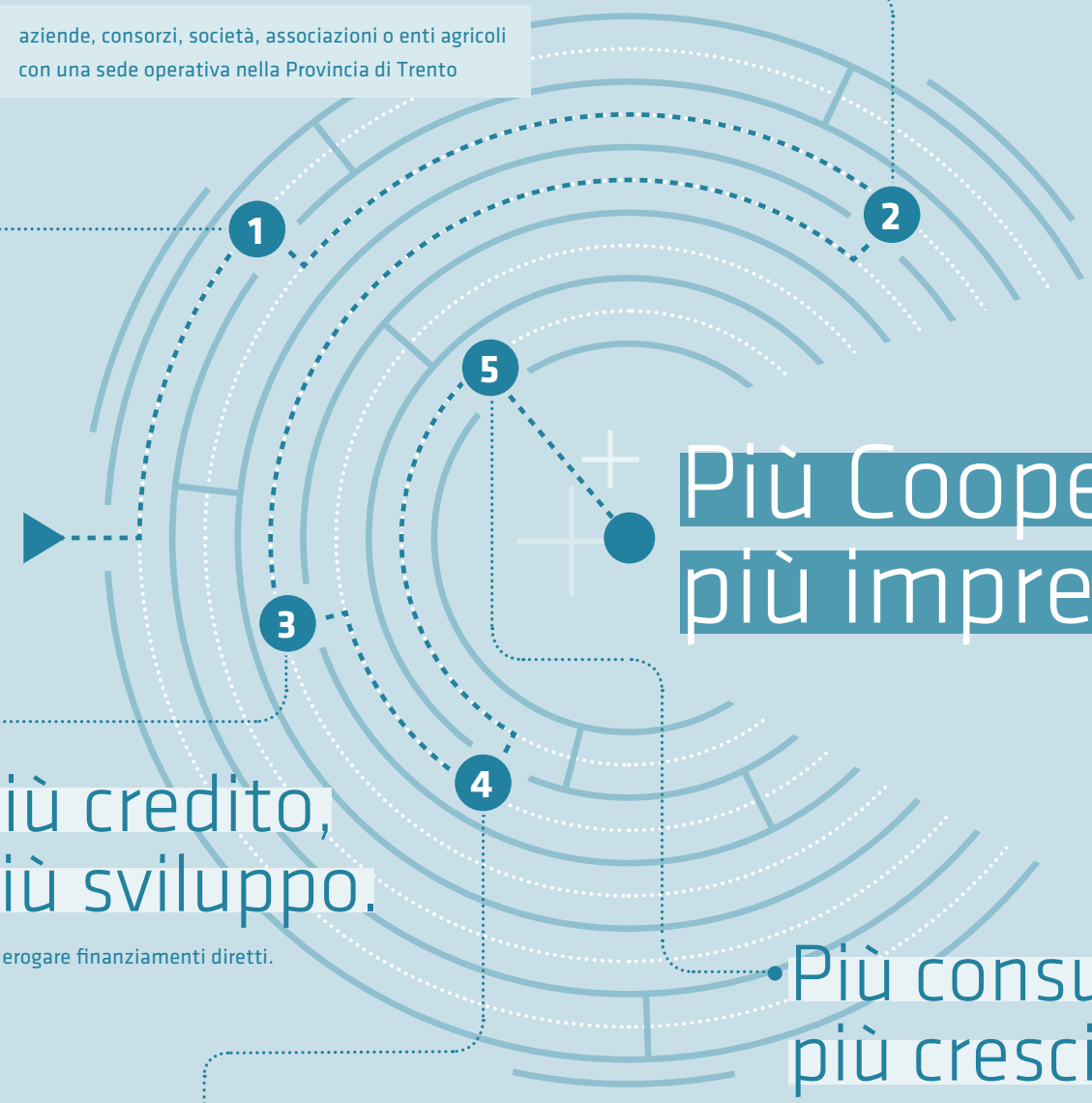
Cooperfidi facilita l'accesso al credito e fornisce garanzie ai suoi soci, che possono essere:

società cooperative trentine

aziende, consorzi, società, associazioni o enti agricoli con una sede operativa nella Provincia di Trento

Più contributi, più opportunità.

È ente di garanzia nella gestione delle domande e nell'erogazione di contributi della Provincia Autonoma di Trento.



Più Cooperfidi, più impresa.

Più credito, più sviluppo.

Può erogare finanziamenti diretti.

Più consulenza, più crescita.

Fornisce gratuitamente supporto qualificato, forte di un'impareggiabile conoscenza del territorio.

Più fondi, più scelta.

Offre vantaggi derivanti dall'utilizzo di Fondi come il Fondo Immobiliare finanziato dalla PAT.

La vita delle imprese è un labirinto intricato di opportunità e imprevisti. Cooperfidi è il partner affidabile e solido che sa affiancarle nei momenti cruciali e aiutarle a perseguire una crescita sana. • **www.cooperfidi.it**

Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

in questo numero

NOI LA PENSIAMO COSÌ

2 #lamiaterranonsiferma

PRIMO PIANO

4 Emergenza Covid-19

6 Effetti del coronavirus sul settore lattiero-caseario trentino

7 Il comparto enologico trentino durante COVID 19

8 Il Coronavirus per il settore frutticolo trentino

10 La Fondazione Edmund Mach ai tempi del Coronavirus

11 Cambio al vertice per Co.Di.Pr.A. arriva Marica Sartori

12 Al via il progetto di Asnacodi attento ai territori

FORMAZIONE

14 Grande successo per i webinar organizzati!

I NOSTRI SOCI

16 La troticoltura riparte grazie a un giovane

LEGGI, LAVORO E FISCO

18 Contributo a fondo perduto.

19 #RIPARTITRENTINO

20 Criteri e modalità per la concessione di contributi per il settore dell'agricoltura

22 Esonero contributivo per i nuovi lavoratori autonomi under 40 per l'anno 2020

23 Revoca bando ISI 2019. Annuncio nuovo bando ISI agricoltura 2019-2020

ANPA

24 Memoria storica

AGRITUR

26 Agriturismi trentini: "Siamo pronti. Ripartiamo in piena sicurezza"

PENSPLAN

28 Progetto Pensplan un virtuoso esempio di welfare sostenibile in Regione

30 *Notizie giuridiche*

32 *Notizie dalla Fondazione Mach*

34 *A tavola con i prodotti trentini*

I NOSTRI UFFICI

TRENTO ACT - APEMA - CAF - CAA - Patronato ENAPA - ANPA: Via R. Guardini, 73 Trento Tel. 0461/820677 - Fax 0461/825837 - info@confagricolturatn.it
Orario: lunedì-giovedì dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00. Venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.30. Nel periodo estivo si osserva l'orario speciale

CLES presso ACT - Piazza Navarrino, 13 - Tel. 0463/421531 - Fax 0463/421074 - info@act.tn.it Orario: lunedì - venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 giovedì dalle ore 14.00 alle ore 17.00

MEZZOLOMBARDO Via IV novembre, 14 - Tel. 0461/606005 - Fax 0461/607236 - mezzolombardo@confagricolturatn.it
Orario: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 – lunedì e giovedì dalle 14.30 alle 17.30

ROVERETO Via G. Segantini, 14 - angolo via Halbherr - Tel. 0464/435361 – Fax 0464/023826 – rovereto@confagricolturatn.it
Orario patronato: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12 - L'ufficio CAA è aperto anche di pomeriggio

I NOSTRI RECAPITI

ARCO presso Consorzio Miglioramento Fondiario - Via Mantova, 1 - Orario: 2° e 4° lunedì del mese dalle ore 8.00 alle ore 12.00.
AVIO presso Comune di Avio - piano terra - Orario: martedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00.
CEMBRA presso il Municipio - Orario: mercoledì dalle ore 16.00 alle ore 17.30.
GIOVO presso la Cassa Rurale di Verla - Orario: mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 15.30.
PERGINE VALSUGANA Viale Dante, 78 primo piano (presso Associazione Artigiani) - Tel. 0461/532477 - Orario: lunedì e venerdì dalle 9.00 alle ore 12.00

Periodico di informazione a cura di Confagricoltura del Trentino, Associazione Contadini Trentini, Aflovit, Agriservice, Apema, Apoc, Astro, Enapa, Anpa Via R. Guardini 73 - 38121 Trento - Tel. 0461 820677 - Fax 0461 825837 e-mail: info@confagricolturatn.it - **Dir. resp.: Diego Coller**
Aut. Tribunale di Trento n. 210 del 10.4.1976

Informiamo che la presente pubblicazione viene distribuita esclusivamente in Abbonamento Postale e che pertano i dati relativi a nominativi ed indirizzi dei lettori sono stati inseriti nelle nostre liste di spedizione. Ciascun lettore, a norma dell'art. 13 legge 675/96, potrà avere accesso ai propri dati in ogni momento, chiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi al loro utilizzo scrivendo alla redazione del periodico.

Realizzazione grafica: L'Orizzonte s.n.c.
Stampa: Grafiche Dalpiaz srl - Ravina (TN)

Foto: Mauro Fermariello , San Leonardo (copertina + pag 2), Cantina Endrizzi (pag 22), Maura Alati (pag 26)

Referente editoriale: Diego Coller
Direttore: Lorenzo Gretter
Responsabile redazione: Clizia Pederzolli
In redazione:
Gimmi Rigotti, Delfin Migala, Matteo Pinamonti, Nadia Biasioli, Aurora Defrancesco, Daniela Zambaldi, Guido Sicher, Monica Boschetti, Valentino Prosser, Daniele Bergamo, Daniel Banal
Per inserzioni pubblicitarie:
Confagricoltura del Trentino - Via Romano Guardini,73
Tel. 0461 820677 - ufficio.stampa@confagricolturatn.it

Confagricoltura del Trentino

confagricolturatn.it

Seguici sui nostri social

#lamiaterranonsiferma

La terra non si ferma. Non lo ha fatto neppure durante la recente emergenza sanitaria. Il Covid-19 ha fermato molti settori della produzione e dei servizi, mietuto preziosi custodi della memoria, gli anziani protagonisti del lavoro, messo a dura prova una miriade di operatori della sanità, impensierito tantissime imprese agricole, ma non ha mai insidiato la vigoria vegetativa dei territori dell'agroalimentare.
La campagna ha solo in parte sperimentato la nuova e forzata forma di lavoro casalingo, che comunque ha permesso alle aziende più tecnologiche di garantire una certa continuità operativa. Lo 'Smart Working' non è solo legato ad un banale computer sistemato in qualche stanza della casa, collegato in rete, con i componenti della famiglia – bambini giocosi, giovani studenti alle prese con lezioni didattiche – che cercano soluzioni virtuali, tra web call improvvisate e altrettante ostentazioni informatiche. Con il 'lavoro sospeso' manca la libertà di sceglierlo, di operare davvero 'sul campo'. Lo sanno gli agricoltori: la terra è bassa. Bisogna toccarla, non semplicemente 'renderla visibile'.
Noi di Confagricoltura del Trentino abbiamo perfettamente interpretato lo 'Smart Working' coinvolgendo tanti nostri Associati in lezioni formative, per consolidare forme di gestione aziendale, ga-

rantire sicurezza e impostare nuove strategie.
Un ruolo importante è ricoperto dalla formazione e informazione del personale tecnico e degli imprenditori, ma anche dei consumatori al fine di aiutarli in scelte di acquisto consapevoli di prodotti che seguono la stagionalità produttiva e che siano provenienti dal territorio nazionale e dal Trentino.
La ripresa non sarà subitanea. Le aziende sono chiamate a ripartire con rinnovato slancio. Per recuperare la stagnazione imposta dal dannato virus dovranno adottare nuove stringenti procedure, tra soluzioni strategiche e altrettanto 'gioco di squadra'. Noi siamo pronti.
"L'agricoltura trentina si trova ad affrontare la concorrenza di altri paesi, che lavorano con costi di produzione inferiori, ma qualitativamente inferiori, c'è la necessità di avviare campagne di formazione ed informazione a più livelli per i consumatori al fine di educarli ad un acquisto consapevole dei prodotti agricoli ed agroalimentari - dichiara il Presidente Diego Coller – diffondendo in maniera importante la cognizione di ciò che garantisce il settore agricolo trentino in termini di sicurezza, salubrità e controlli, ma anche di ciò che rappresenta la stagionalità delle produzioni agricole. Le nostre aziende e i nostri agricoltori sono artefici tra le eccellenze alimentari italiane."
A tal proposito Confagricoltura del Trentino è da sempre promotrice delle eccellenze "made in Trentino", un appello a consumare i prodotti trentini: "Valorizziamo le nostre eccellenze del territorio!"
Ecco perché è doveroso ri-progettarsi. Non è più pensabile pensare ad un concetto di qualità se non generiamo procedimenti in grado di far comprendere quanto, come e cosa sta 'dietro' al prodotto di qualità. Bisogna stimolare – anche in campo agricolo – nuove forme di comunicazione, un marketing fatto di bellezza. Mixando competenze, conoscenze e soprattutto culture territoriali oltre che colture. Valorizzando le specificità territoriali delle Dolomiti, la diversità degli ambiti, i valori oltre che i saperi agronomici. Interagire, intrecciare relazioni che possono generare bene economico. Rispettando l'arguzia contadina, le fatiche e gli obiettivi delle imprese agricole. Operatori che sanno fare il loro mestiere. Ma imprese chiamate non solo al 'saper fare, ma anche al saper divenire'.
L'emergenza Coronavirus sta impattando fortemente sulla tenuta economica e sociale del Paese e il settore agricolo non è purtroppo esente da conseguenze negative. Anche se la campagna non s'è fermata. Garantendo approvvigionamenti di beni alimentari indispensabili alla tavola degli italiani.
Il lockdown dei pubblici esercizi ha però influito negativamente sui consumi innescando un drastico calo della domanda da parte dei canali HO.RE.CA e commercio estero. Tale fenomeno ha come conseguenza la creazione di eccedenze alimentari e crollo delle quotazioni di mercato caratterizzandone gli andamenti.
Occorre ora riflettere sulla fase della ripartenza e degli strumenti che il governo potrebbe mettere a disposizione delle aziende.
Oltre all'individuazione dei pilastri che sono e restano fondamentali per la ripresa e tenuta economica dei comparti maggiormente segnati dalla pandemia, occorrerebbe lavorare in maniera sinergica con le Amministrazioni al fine di sviluppare una strategia nazionale di lungo periodo per accompagnare l'agricoltura in questa fase, basandosi sulle difficoltà strutturali che caratterizzano il settore e che con la diffusione del COVID-19 non hanno agevolato la continuità economica delle aziende. Tra questi ricordiamo il digitale, l'innovazione, la semplificazione, il lavoro e la formazione.

Confagricoltura ritiene necessario segnalare alcune opportune proposte che almeno in questa fase 3 appaiono le più urgenti.
Dal florovivaismo al settore vitivinicolo (recuperare vini d'annate precedenti e procedere alla 'vendemmia verde') senza tralasciare altri vitali settori legati allo sviluppo dell'agricoltura alle prese con l'e-commerce, le reti d'impresa, hub innovativi e tante innovative forme di agronomia.
Confagricoltura ha avanzato alcune specifiche proposte di integrazione rispetto al DL 18- 2020 per il settore florovivaistico:

- creazione di un **fondo ad hoc,** con una dotazione iniziale di 500 milioni di euro, ma inevitabilmente destinato ad essere incrementato sino probabilmente a raddoppiarsi, considerato il conteggio dei danni che proseguono a causa della chiusura delle attività, destinato a garantire indennizzi per le perdite di fatturato subito. Il fondo dovrebbe coprire il danno subito dalle aziende, rappresentato dal calo di fatturato riscontrato nel periodo compreso tra il 21 febbraio 2020 ed il 30 marzo 2020 rispetto alla media del fatturato conseguito nel corrispondente periodo dei 3 anni precedenti;
- **Superbonus verde**, modificare per gli anni 2020 e 2021 le condizioni per accedere alla detrazione dalla imposta lorda sul reddito per le persone fisiche che realizzano nelle proprie unità abitative servizi di sistemazione

Tutto questo senza dimenticare le criticità storiche della frammentazione del settore, che impedisce il raggiungimento di adeguate economie di scala (ad esempio, rapporto investimento, dimensione aziendale e valore del prodotto) nonché i vantaggi legati al digitale.
Sperando di mettere alle spalle il virulento Covid. E Ripartire. Con decisa caparbietà agricola.

Emergenza Covid-19

Giulia Zanotelli
Assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca

Le notizie di dicembre scorso che giungevano dalla Cina, sembravano troppo lontane per poterci toccare materialmente. Purtroppo la pandemia ha portato con se la scomparsa di persone care e ci ha obbligato ad un profondo mutamento delle abitudini lasciando ingenti danni nei diversi settori economici come ad esempio il turismo che ha registrato la maggiore contrazione, ma anche alcune filiere agricole quali l'agriturismo, il florovivaismo, il comparto ittico, il settore lattiero-caseario, e i vignaioli.
L'assessorato all'agricoltura, coadiuvato dal rispettivo dipartimento e dai relativi servizi tecnici, ha fin da subito istituito ed organizzato una task-force con le organizzazioni professionali di settore, gli stakeholders e i referenti delle diverse filiere produttive. Per affrontare compiutamente ed approfondire i diversi temi di interesse sono stati costituiti nello specifico 4 tavoli di lavoro, proponendo e concertando specifiche azioni in aggiunta alle misure trasversali attivate per tutti i settori economici sia a livello nazionale che locale, quali ad esempio i protocolli sul credito.
Qui di seguito una breve descrizione del lavoro svolto:

• Semplificazione e digitalizzazione: il gruppo ha operato su un primo documento di breve prospettiva inteso a definire tutte le necessarie deroghe, proroghe e semplificazioni utili a garantire il proseguo delle attività nel periodo di lockdown.
La seconda parte di prospettiva è stata invece orientata a definire i processi di semplificazione strutturale per garantire qualità, operatività e competitività alle nostre filiere agricole e agroalimentari;

• Mercato: anche in questo ambito la riorganizzazione delle attività di vendita con l'incentivazione di nuove modalità di consegna a domicilio (take away, delivery, costituzione di piattaforme e-commerce), hanno rappresentato gli interventi immediati di breve periodo.
In termini di prospettiva sono stati riattivati gli aiuti settoriali alla promozione con l'obiettivo di promuovere le nostre filiere e di consumo dei nostri prodotti sia a livello locale che nazionale.
Anche il supporto e l'attivazione dei progetti #lamiaterranonsiferma e "I love Trentino" attraverso le campagne di promozione di Trentino Marketing, rispondono a questi obiettivi.
In termini di mercato, questa pandemia ha messo in chiaro pregi e difetti delle filiere e del nostro sistema agroalimentare che in un bilancio complessivo è risultato confacente e in molti casi più conformante rispetto ai sistemi produttivi di altri territori.

• Maestranze. Questo gruppo ha operato con due obiettivi: da un lato assicurando l'attivazione degli ammortizzatori sociali in deroga per le maestranze stagionali soprattutto con riferimento ai settori più direttamente coinvolti dal blocco delle attività e della mobilità, dall'altro sono state ricercate e sviluppate azioni e procedure per la ricerca in ambito locale delle necessarie maestranze per garantire le lavorazioni agricole, in supplenza di operatori comunitari e non, terzi al nostro territorio e impossibilitati ad arrivare in Trentino per il blocco della mobilità e la mancata definizione del decreto ministeriale flussi.
• In particolare, con la collaborazione delle organizzazioni professionali e dell'Agenzia del lavoro si è operato al fine di valorizzare la lista costituita presso Agenzia del Lavoro delle persone che si sono rese disponibili a lavorare in agricoltura, processo, come si è condiviso anche con il Tavolo Verde, che ha visto l'impegno delle organizzazioni datoriali, in stretto raccordo con le aziende, definendo precisi piani delle esigenze per i prossimi mesi, da incrociare poi con le disponibilità effettive dei lavoratori, il tutto accompagnato dalle necessarie azioni formative, anche attraverso il ruolo di EBTA sia per migliorare la connessione programmata tra domanda e offerta e la possibile attivazione, nell'ambito di un progetto della Federazio-

ne Trentina delle Cooperative in collaborazione con l'Università di Trento, dello strumento dei contratti di rete.

• Finanza strutturata: in continuità con le azioni messe in campo dalla provincia per l'accesso al credito intese a garantire liquidità alle attività economiche compromesse da covid, è stato attivato un gruppo di lavoro dedicato a concretizzare una proposta per la costituzione di un fondo di rotazione partecipato tra pubblico e soggetti privati, che possa essere utilizzato sia in condizioni ordinarie sia in situazioni emergenziali oltre che per intercettare risorse extra bilancio provinciale e garantire una maggiore flessibilità negli interventi di sostegno e di incentivazione oltre che di anticipazione degli aiuti pubblici concessi con gli strumenti ordinari quali il PSR la legge 4/2003.
Attraverso l'articolo 13 della legge Provinciale numero 3 2020 e quindi stato costituito il fondo agricoltura. Il coinvolgimento delle filiere agricole e agroalimentari trentine è ora ha chiamato a definire modalità e priorità di utilizzo di questo nuovo strumento. L'auspicio è che anche in questa occasione il nostro territorio saprà dimostrarsi laboratorio sperimentatore di nuovi strumenti e nuove idee a sostegno dello sviluppo del mondo agricolo.

La pandemia ha portato con se importanti momenti di riflessione, sia dal punto di vista delle consuete abitudini di vita di ognuno di noi, ma anche di visione dell'economia dei nostri territori montani. La difficoltà di questi tempi ci ha portato a rivalutare il nostro ambiente, a riportare al centro il ruolo dell'agricoltura e dell'allevamento, a valutare modelli diversi per la gestione delle attività. Sono certa che la caparbietà e l'operosità della gente Trentina saranno essenziali per far fronte a questo difficile momento, come già dimostrato in altre occasioni.
Valorizzazione delle produzioni, innovazione, aumento della qualità, attenzione al territorio e un maggior raccordo con il mondo del turismo saranno elementi indispensabili per l'ulteriore sviluppo e rafforzamento dell'agricoltura Trentina.

Effetti del coronavirus sul settore lattiero-caseario trentino

di Andrea Merz, Direttore Trentingrana Consorzio dei Caseifici Sociali Trentini

Va premesso che di fronte all'emergenza, l'attività consortile ha potuto procedere non senza difficoltà, garantendo comunque continuità ai servizi essenziali. Abbiamo mantenuto attiva la produzione e naturalmente tutti i monitoraggi e i controlli previsti, adottando tutte le misure di sicurezza richieste dal periodo emergenziale come a esempio l'introduzione dello smart-working, l'utilizzo dei vari dispositivi di protezione individuale, l'inserimento di turnazioni nella giornata lavorativa oltre, ovviamente, al mantenimento del distanziamento sociale.
Siamo stati inoltre vicini alla collettività con una donazione alla APSS Trentina (insieme con il Consorzio di Tutela del Grana Padano), abbiamo continuato a comunicare le peculiarità dei nostri prodotti nonché gli sforzi fatti per affrontare la situazione soprattutto attraverso la nostra pagina Facebook e, contestualmente, abbiamo convintamente aderito alla campagna provinciale #lamiaterranonsiferma. Credo che tutto ciò sia stato fondamentale, per rafforzare nei confronti della popolazione la percezione del valore che porta la nostra realtà: 100% locale e cooperativa.

SITUAZIONE ATTUALE
Per quanto riguarda il Trentingrana, a livello commerciale la GDO nazionale e quella trentina in particolare, hanno dato in questo periodo spazio alle nostre referenze. Particolare attenzione è stata riservata dal consumatore alle referenze confezionate sottovuoto nonché al grattugiato mentre, come logica conseguenza delle misure di distanziamento sociale e di riduzione del tempo di permanenza nei punti vendita, sono sensibilmente calate le vendite dei reparti gastronomia. L'aumento di domanda di Trentingrana da parte della GD/GDO non ha però del tutto compensato il calo derivante dall'azzeramento del canale HO.RE.CA.
Per il burro Trentino, dopo alcune settimane di crescita nei consumi, abbiamo assistito a una stabilizzazione degli stessi dovuta all'azzeramento del canale

HO.RE.CA.
L'incremento della richiesta di Formaggi Tradizionali, composta dai formaggi di eccellenza peculiari di specifiche valli e caseifici (Puzzone di Moena DOP, Cuor di Fassa, Fontal Cavalese, Casolet Val di Sole, Tosela di Primiero, Affogato di Sabbionara) da parte della GDO è stata inferiore rispetto a quanto accaduto per il Trentingrana; per queste produzioni, la cui vendita avviene per circa il 70% in ambito regionale, la situazione potrebbe divenire ancor più complicata da adesso in poi in quanto, oltre alla perdita dell'ultima parte della stagione turistica invernale, potrebbe essere a rischio anche la stagione estiva.
Chi destina prevalentemente la propria produzione a latte alimentare (latte fresco, microfiltrato, UHT) o a prodotti freschi (yogurt), è risultato essere penalizzato in quanto i consumi di latte fresco hanno subito una riduzione di circa il 30% bilanciata, solo in parte, da un aumento delle vendite di latte UHT (prodotto comunque a minor marginalità).

SITUAZIONE PREVEDIBILE PER IL FUTURO
I prodotti lattiero caseari trentini commercializzati dal Concast Trentingrana (ai cui caseifici associati

viene conferito circa l'80% del latte prodotto nella nostra Provincia) sono di fascia premium. La materia prima esclusivamente locale, il divieto di utilizzare mangimi contenenti OGM e insilati, i metodi di produzione artigianali all'insegna della tradizione, e in generale la genuinità data dall'ambiente salubre della montagna li rendono tali.
Questa premessa è importante perché il posizionamento dei nostri prodotti ha un duplice risvolto, nella situazione post-Covid 19 che stiamo per affrontare. Ci sentiamo infatti di porre l'accento in particolare su due fattori che caratterizzeranno, e in parte hanno già iniziato a caratterizzare, la domanda da parte dei consumatori.
Da un lato le emergenze sanitarie che si sono ripetute negli ultimi anni, dalla cosiddetta "mucca pazza" all'"aviaria", e ancora più appunto il Covid-19 che ha colpito l'uomo in maniera pandemica, hanno contribuito ad aumentare il livello di attenzione dei consumatori per la qualità, la salubrità, l'origine dei prodotti che portano in tavola. Possiamo quindi dire che le circostanze vissute negli scorsi mesi abbiano contribuito in maniera significativa all'educazione alimentare delle persone e al conseguente orientamento verso prodotti garantiti e di qualità, provenienti da filiere corte, come lo sono i nostri.
D'altro canto, vi è però l'innegabile rovescio della medaglia: l'erosione della capacità di acquisto in atto nel nostro Paese. Gli effetti della crisi economica continueranno a vedersi per mesi sui consumi degli italiani. E la spesa alimentare è quella che registra per prima questo cambiamento, in particolare sui prodotti di fascia medio-alta. Tuttavia ciò non riguarda i consumatori in maniera generalizzata; peculiarità di questo momento storico è che si sta creando un vero e proprio food social gap tra chi ha continuato e continua a lavorare percependo un salario (e può quindi continuare ad alimentarsi come prima o meglio) e chi è in cassa integrazione, o ha perso il lavoro, e invece non lo può fare.
In conclusione, è fondamentale continuare a promuovere i prodotti lattiero-caseari trentini, impegnandosi sul fronte della comunicazione evidenziandone i tratti qualitativi e distintivi; tuttavia i prossimi mesi saranno caratterizzati da una situazione macroeconomica difficile, con la quale dovremo fare i conti e che auspichiamo possa migliorare nel minor tempo possibile, anche grazie a interventi mirati da parte dell'amministrazione pubblica, a livello sia locale che nazionale e comunitario.

Il comparto enologico trentino durante COVID 19

di Graziano Molon, direttore del Consorzio dei Vini del Trentino

In tempo di pandemia, non è facile affrontare la quotidianità. Nonostante il momento di difficoltà, oltre garantire una presenza operativa della struttura in tutta la fase di crisi, il Consorzio è stato ed è parte attiva nei numerosi gruppi di lavoro tecnici provinciali e della Cooperazione per il comparto agricolo, dando il suo fattivo contributo.
Il comparto vitivinicolo trentino è composto da un tessuto variegato e diversificato di produttori, che si identificano nelle produzioni cooperative, nei loro conferitori, nelle cantine di media dimensione e nei vignaioli di dimensioni più contenute e produzioni di nicchia. In questo momento di grande crisi, proprio per la sua diversificazione e la sua presenza nei vari canali distributivi dalla GDO all'HO.RE.CA, pur nella difficoltà complessiva, ha garantito una miglior tenuta rispetto ad altre realtà.
Per elaborare le future strategie, è inoltre necessario ragionare e valutare il sistema vino in un contesto più ampio di quello provinciale e nazionale, ove la produzione vitivinicola trentina è una piccola goccia nel mare magnum del vino italiano nel

mondo.
Per quanto attiene alle misure tecniche da intraprendere vanno distinti gli interventi a livello provinciale e quelli a livello nazionale ed europeo:

• Tra i primi si possono evidenziare le proposte per una distillazione di solidarietà di vino generico (2 Mio di ettolitri) da destinare alla produzione di alcool per l'emergenza sanitaria.

• Per quanto attiene il livello locale, si ritiene opportuno indicare agli operatori l'opportunità del contenimento della produzione entro i limiti delle DOC, cercando di evitare i superi IGT e vagliare altresì la possibilità prendere in esame ulteriori strumenti disponibili.
Altro punto importante sul quale puntare è la necessità di qualificare sempre di più e meglio le produzioni vitivinicole all'insegna della salubrità, della sicurezza e della sostenibilità. Il percorso intrapreso dal 2016 per certificare la produzione di uva trentina mediante il SQNPI ne è un prodromo virtuoso ed irrinunciabile.

Il Coronavirus per il settore frutticolo trentino

di Alessandro Dalpiaz, direttore APOT ed ASSOMELA

Il Coronavirus per il settore frutticolo è un fantasma a tante anime. Fantasma perché non si vede, ma ha tante anime che nel caso della frutticoltura non necessariamente sono negative.
Tutto va collocato, a scanso di fraintendimenti, in un quadro a tinte fosche, dove le preoccupazioni della collettività vengono prima, dove le tante situazioni famigliari toccate dal "virus" fanno riflettere, con le paure e le tristezze che hanno generato, e che ognuno deve rispettare.
Il quadro economico è quello che viviamo, con tante attività in sofferenza e tante situazioni lavorative sfortunate. Certo più sfortunate di chi, in Trentino, vive nel settore agricolo.
Inizio marzo, con l'avanzare della pandemia e la chiusura delle attività, ha sollevato quesiti immediati.
Sullo scenario internazionale, l'Austria ha attivato controlli stringenti, seguita da altri paesi, come la Slovenia, la Croazia, che hanno messo a rischio l'esportazione di mele verso la Germania ed il Nord Europa. Il problema è rientrato abbastanza in fretta, anche per l'intervento della Commissione Europea che già il 16 marzo dava precise direttive con la comunicazione 1753 riguardo alla gestione dei controlli ai confini ed alla necessità di garantire il transito di merci.
Allo stesso tempo i Consorzi si sono attivati per predisporre adeguate misure di controllo e sicurezza negli stabilimenti di lavorazione della frutta, al fine di gestire il rischio Covid e garantire la necessaria continuità lavorativa in condizioni di massima sicurezza. Questo percorso, facilitato da un serrato confronto tra i Consorzi del Nord Italia rappresentati in Assomela ed un preciso raccordo con le autorità sanitarie locali, ha portato ad implementare adeguate precauzioni in tempi molto rapidi.
Un secondo problema ha riguardato la richiesta di attestazioni ed in pochi casi anche di certificazioni riguardo alla salubrità del prodotto, sollevato in alcuni paesi e da qualche catena commerciale. In questo caso tutte le autorità competenti internazionali hanno confermato la insussistenza di rischio Covid legato ai prodotti ortofrutticoli ed il problema si è presto sgonfiato.

Ma le preoccupazioni non sono state poche, basti pensare che ad inizio aprile circa 400 container di mele, per un valore di circa 8.000.000 di €, erano in viaggio verso l'India, dove al momento del lockdown era praticamente impossibile scaricare le merci nei porti. In questo caso, come in diversi altri, il ruolo delle associazioni – nel nostro caso Assomela - si è visto e pesato. I rapporti costruiti nel tempo con le Ambasciate ed una straordinaria reazione del personale presso di esse ha consentito di seguire con puntualità questi problemi, che di fatto sono stati quasi tutti risolti.
Sul fronte interno, le preferenze dei consumatori nel periodo del lockdown nel caso ortofrutticolo sono state preferenzialmente orientate a prodotti di buona conservabilità, con beneficio per patate, arance e mele, e progressivamente per prodotto confezionato, che nel caso delle mele ha incrementato anche del 40% la domanda, con buona pace del tema "plastiche".
Infine, il grande nodo del personale stagionale. Una urgenza drammatica per le regioni con le produzioni più anticipate, un problema in prospettiva, ma non per questo minore per le aziende trentine. Anche qui è stata valida la rete di rapporti consolidata nel tempo ed il ruolo di alcune realtà associative a cui aderisce Assomela. A cadenza settimanale è stato fornito un quadro dettagliato delle misure adottate nei vari Stati per affrontare il nodo dei lavoratori stagionali e diverse idee, tra cui la cosiddetta "quarantena attiva", sono state raccolte e trasferite nei tavoli di lavoro provinciali. Un fronte compatto, insomma, dove organizzazioni professionali, sindacati, cooperazione e provincia autonoma si sono confrontati costantemente e da cui proprio in questi giorni è stato risolto anche il problema per i lavoratori non EU, che potranno fare la quarantena "attiva" lavorando isolati, ma nei campi.
Ora, alla luce di prospettive di progressivo ritorno alla normalità, possiamo domandarci se e come cambierà il nostro modo di vivere, da cittadini e consumatori, e la stessa domanda ce la poniamo come professionisti del settore ortofrutticolo.
Due aspetti probabilmente avranno un effetto trascinamento apprezzabile: la ricerca di prodotto confezionato ed in qualche misura l'e-commerce. L'improvviso aumento di richiesta per mele in vassoi chiusi ha dato qualche grattacapo, ma come sempre l'organizzazione sa cercare e trovare le risposte. Ma l'effetto "confezione" dovrà essere considerato, in particolare per cercare materiali più adatti, biodegradabili o compostabili, di costo accettabile e facili da usare. Pare un dettaglio, ma questo passaggio non è facile e si legherà ai "bollini" che a loro volta dovranno essere fatti con componenti compatibili.
Sull'e-commerce, importante sarà seguire i progetti in via di definizione. Nel caso delle mele questo orizzonte non è ad oggi particolarmente sentito, ma non va comunque trascurato.
Ma e-commerce è anche tecnologia ed è qui facile scivolare sull'impatto che la tecnologia ha avuto nella vita quotidiana e professionale. Quanti non hanno avuto i figli in video-lezione? O hanno usato a piene mani le piattaforme virtuali Google meet, Hangouts, Zoom, Lifesize, Team o il noto Skype? Strumenti fino ad inizio marzo scarsamente noti, che oggi popolano la nostra giornata di lavoro. Bisognerà anche qui trovare un nuovo equilibrio per fare salvo il piacere di qualche incontro fisico. Ma avremo – speriamo – un po' meno diffidenza verso l'evoluzione tecnologica e l'agricoltura di precisione, l'agricoltura 4.0 e così via ci faranno forse meno paura, incoraggiando una svolta che potrebbe aiutarci a migliorare le tecniche produttive, di raccolta, di distribuzione di fitofarmaci, di utilizzo dell'acqua e così via.
Un occhio al mercato, per osservare ancora una volta come sia fondamentale avere tanti rapporti e tanti sbocchi in tutti gli angoli del globo. I rapporti sono fondamentali per risolvere problemi ed un "portafoglio" di mercati ampio garantisce più opzioni e quindi più sicurezza.
Ancora, Covid-19 ci ha insegnato, o meglio ci ha ripetuto, che bisogna porre un occhio di riguardo al personale ed ai lavoratori. Quanto fatto per loro, ma ovviamente anche per le aziende, è stato apprezzato per la celerità e la serietà. Il mondo frutticolo Melinda e "Trentina" è arrivato fino alla attivazione di una polizza assicurativa per tutto il personale dipendente, fatto inusuale ma espressione dell'attenzione, così come successo nel 2017 dopo le gelate, con cui si curano gli aspetti sociali ed occupazionali.
Un cenno alla rete preziosa e fruttuosa tra mondo privato ed amministrazione pubblica, che con tanti interventi di alleggerimento burocratico ha sgravato i produttori da scadenze e pensieri, ma che lancia una riflessione: non è potremo – assieme – stabilizzare alcuni dei provvedimenti introdotti per facilitarci la vita in questo frangente? Magari l'effetto Covid potrebbe contribuire ad eliminare un po' di burocrazia.
Infine, ma certo non per ultima, l'organizzazione dei Consorzi, che con le loro dimensioni ed un patrimonio di collaborazioni che potemmo definire "bene immateriale", diventano strumenti formidabili non solo per l'ambito "commerciale", ma anche in situazioni di criticità, a volte inaspettate, come il Covid-19.
Con l'invito a non scordare i tanti che da questa situazione sono stati toccati più pesantemente.

La Fondazione Edmund Mach ai tempi del Coronavirus

di Mario Del Grosso Destreri, Direttore Generale FEM

La Fondazione Edmund Mach rappresenta un unicum e un punto di riferimento nei settori agroforestale e ambientale per la formazione, la ricerca e la sperimentazione. Facendo leva sulla sinergica compresenza dei suoi diversi ambiti di attività, la Fondazione ha saputo conquistare rilevanza sugli orizzonti internazionali, mantenendo saldo il focus della sua missione per il territorio trentino.

In questi ultimi mesi la capacità della Fondazione di rispondere con tempestività alle esigenze del territorio e della propria Comunità di riferimento è stata messa alla prova. L'emergenza sanitaria ha inciso sulla vita personale e lavorativa di tutti noi, richiedendoci di rivedere le priorità a breve e ponendoci di fronte a situazioni e contesti veramente inaspettati fino a poco tempo fa.

In questi mesi abbiamo dovuto rivedere le nostre modalità operative, a volte anche in modo radicale, per far fronte alle nuove stringenti condizioni, ma la Fondazione non si è mai fermata ed ha saputo mettersi in gioco in prima linea anche nell'opera di contenimento e contrasto del rischio epidemiologico da Covid-19 portata avanti dalle Autorità ed Istituzioni provinciali competenti. Nei mesi scorsi, abbiamo infatti sottoscritto con l'Azienda provinciale per i Servizi Sanitari di Trento un accordo di collaborazione tecnologica che ci consente di dare il nostro fattivo contributo al potenziamento delle capacità produttive giornaliere di diagnostica sui tamponi. Questo grazie alle colleghe ed ai colleghi che hanno saputo rispondere alle necessità di supporto del Servizio Sanitario in questo così momento delicato, compiendo notevoli sforzi per convertire competenze, tecnologie e tecniche finalizzate ad attività di ricerca in ambiti differenti e metterle a disposizione dell'emergenza sanitaria in corso.

Ma la Fondazione ai tempi del Coronavirus non è solo questo. Le attività di consulenza tecnica sul territorio hanno dovuto trovare modalità più informatizzate per poter essere condotte, mentre stanno avendo piena continuazione, in stretta collaborazione con i Servizi provinciali di riferimento e gli attori del sistema agroalimentare territoriale, le altre iniziative ed attività a sostegno del comparto agricoltura. Solo per citarne alcune, forse le più importanti in quanto già emergenze pregresse in un periodo di emergenza: dal problema dell'infestazione della cimice asiatica marmorata e della Drosophila suzukii alla gestione delle fitopatie, non da ultimo il colpo di fuoco batterico che ha colpito duramente la zona della Valsugana.

Quindi non solo solidarietà, ma continuità e spirito di servizio rappresentano le coordinate principali dell'agire della Fondazione, una comunità nella Comunità, fatta di donne e di uomini che rappresentano il vero segreto del nostro essere tradizionalmente innovativi.

Cambio al vertice per Co.Di.Pr.A. arriva Marica Sartori

Nominata Marica Sartori dal Consiglio di amministrazione di Co.Di.Pr.A. come nuovo direttore subentrato ad Andrea Berti, chiamato a dirigere Asnacodi a Roma. Soddisfazione da parte del presidente Giorgio Gaiardelli per il progetto condiviso.

Il Consiglio di amministrazione di Co.Di.Pr.A. – Condifesa Trento nella seduta del 5 maggio ha nominato ad unanimità Marica Sartori come nuovo direttore del Consorzio che dal primo giungo è subentrata ad Andrea Berti, chiamato a dirigere Asnacodi, l'associazione nazionale dei Condifesa.
"Alla base della scelta – spiega Giorgio Gaiardelli, presidente Co.Di.Pr.A. – un progetto condiviso con la nuova direttrice. Progetto che porterà avanti in armonia con l'attuale visione del Consorzio, solide basi sulle quali far crescere una stima reciproca".
"Credo fortemente nei valori dell'agricoltura – esordisce Marica Sartori – e nel ruolo che gli agricoltori giocano a livello provinciale, regionale e nazionale, specialmente in momenti di difficoltà come quelli che abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo a causa dell'emergenza Covid-19. In questo scenario la Gestione del Rischio è sicuramente un valore aggiunto per le imprese agricole del nostro territorio, resta a noi proseguire l'ottimo lavoro svolto sino ad oggi per far crescere ulteriormente gli strumenti innovativi a disposizione come i fondi mutualistici, i fondi per la stabilizzazione del reddito, le polizze parametriche senza tralasciare quelle tradizionali il tutto sfruttando, in senso positivo, le potenzialità delle nuove tecnologie, specialmente in vista della nuova programmazione comunitaria.
Un'annata particolare che ci pone di fronte numerose scelte da fare in tempi brevi; grazie ai numerosi strumenti di gestione del rischio sviluppati da Co.Di.Pr.A., al supporto degli enti di ricerca provinciali e delle istituzioni riusciamo a dare risposte concrete alle esigenze degli agricoltori. Ad esempio riguardo la recente diffusione del colpo di fuoco batterico, il Consorzio ha attive due tipologie di strumenti a copertura dei danni causati da questa fitopatia: il «Fondo mutualistico a copertura dei danni da fitopatie agli impianti produttivi» e il «Fondo mutualistico fitopatie vegetali». Il primo Fondo copre il valore dell'impianto in caso di obbligo di estirpo totale o comunque di una porzione omogenea non inferiore a 2.000 metri quadri. Il secondo Fondo copre i danni al prodotto vegetale".

Marica Sartori, nata a Rovereto (Trento) è dottore commercialista, vanta esperienza in diversi ambiti economico-finanziari e dal 2017 ha coperto il ruolo di responsabile regionale dei servizi di assistenza e consulenza fiscale di Coldiretti. Ricopre incarichi istituzionali tra i quali è sindaco effettivo in Trentino Digitale S.p.A. e membro del Comitato Incentivi Imprese Legge 6/1999 della Provincia Autonoma di Trento.

Al via il progetto di Asnacodi attento ai territori

di Andrea Berti, direttore Asnacodi

Il grande cambiamento delle abitudini imposto da Covid-19 ci ha chiamato a dare vita e ricercare una nuova normalità in un contesto straordinariamente mutato. Certamente questa emergenza ha determinato una forte accelerazione digitale, della quale abbiamo sempre parlato ma mai praticato a pieno nonostante ne avessimo le potenzialità. L'andamento dei mercati mondiali lo conferma con le aziende del mondo digitale come Amazon, Facebook, ecc. che fanno registrare crescite a due zeri e le aziende ancorate ad un mondo analogico in forte perdita. Il valore implicito del mondo agricolo, in questa complessa situazione, fortunatamente cresce. È diventata chiara a tutti l'importanza che il settore primario riveste in termini di benessere alimentare e ambientale per l'intera popolazione. Un ruolo primario per sviluppare una sostenibilità diffusa!

In questo contesto di cambiamento epocale anche il settore della Gestione del Rischio, una delle sei priorità della PAC, deve dare risposte adeguate alla complessità dei problemi emergenti. Risposte che si possono trovare sviluppando un portafoglio di strumenti innovativi, efficienti e coordinati.

Sono molti gli ambiti da sviluppare senza indugio: credito, fondi, polizze parametriche, utilizzo rilevazioni satellitari, strumenti dell'agricoltura di precisione, big data e sistemi di supporto alle decisioni ne sono un esempio. È necessario che l'agricoltura, fortemente legata alle tradizioni e ai ritmi delle stagioni, sviluppi un nuovo modello. Un ruolo fondamentale per raggiungere tale obiettivo sarà giocato dalla tecnologia.

Approccio scientifico, tempi di reazione coerenti con la nuova velocità dell'evoluzione del contesto economico, specializzazione e competenza dei responsabili e obiettivi di sistema strategici dovranno essere le condizioni di governo per poter garantire alle imprese gli strumenti e le soluzioni di protezione per affrontare in serenità le sfide future.

Un percorso in evoluzione che mi vede partecipe in prima persona in quanto mi è stata chiesta la disponibilità a guidare un progetto nazionale per la crescita del sistema di Gestione del Rischio. Non senza preoccupazione e consapevole dell'importanza della sfida, responsabilmente ho accettato tale stimolante nuova avventura in Asnacodi. Alla base del progetto nazionale vi sono alcuni capi saldi, in primis raggiungere gli obiettivi che l'Italia si era posta con il PSRN nazionale e che non sono stati ancora raggiunti, in particolare, perseguire una distribuzione omogenea territoriale in tutto il Paese degli strumenti di Gestione del Rischio e l'evoluzione di quest'ultimi in termini di estensioni delle garanzie. Importante, inoltre, è favorire l'adesione di tutte le imprese agricole del Paese agli strumenti di gestione del rischio, anche per avere capacità finanziaria nella PAC post 2022 e, quindi, permettere alle imprese, anche trentine, di continuare a disporre di un livello eccellente di protezione.

Tutti obiettivi che possono essere raggiunti svilup-

pando e portando avanti il progetto nazionale di centralità e strutturazione del sistema, ma radicato sui territori ed espressione diretta e favorito dagli stessi, in questo Co.Di.Pr.A. gioca e giocherà un ruolo di primo attore, grazie alla sua innata capacità di portare innovazione.
Permettetemi di ringraziare chi negli anni mi ha supportato e ha condiviso un percorso partito nel lontano 2001 in salita, il presidente Giorgio Gaiardelli, i consiglieri di amministrazione e i membri del collegio sindacale. Percorso che ha permesso a Co.Di.Pr.A. di diventare un importante player trasversale dell'agricoltura trentina e raggiungere importanti risultati di bilancio: costante sviluppo negli anni, conto economico pareggia a una cifra superiore agli 80 milioni di euro, crediti e attività in ordine, patrimonio di quasi 13 milioni di euro, dotazione dei Fondi di oltre 14 milioni di euro. I due Partenariati Europei per l'Innovazione (C&A 4.0 e ITA 2.0) dei quali Co.Di.Pr.A. è capofila, il progetto Desmalf con la Fondazione Mach, il progetto regionale con Eurac per la polizza Prato-Pascolo, il cofinanziamento di una borsa di dottorato con l'Università di Trento e il progetto del Portale del Socio, sono solo alcuni degli esempi del grado di innovazione e della determinazione che ha contraddistinto Co.Di.Pr.A. nello sviluppo dei prodotti e processi della Gestione del Rischio. Risultati raggiunti anche grazie al supporto di tutte le organizzazioni di produttori presenti nel nostro territorio, al supporto della Provincia Autonoma di Trento e, sicuramente, degli agricoltori che grazie alla loro lungimiranza e senso di appartenenza viva al sistema hanno reso possibile tale sviluppo.

Floricoltura trentina sinonimo di qualità

Cerca e acquista i Fiori del Trentino!

FIORI DEL TRENTINO

www.confagricolturatn.it/aflovit

Grande successo per i webinar organizzati!

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!
SCRIVI A ufficio.stampa@confagricolturatn.it

GRAFFITI

Gestire i pagamenti sul mio e-commerce ora è più facile.

CASSE RURALI TRENTINE

In banca ho trovato la soluzione per vendere online in modo semplice e sicuro. Se hai un e-commerce, rivolgiti anche tu a una filiale delle banche aderenti al Gruppo Cassa Centrale.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale relativo alle diverse tipologie di POS virtuale del Gruppo Cassa Centrale. Per le condizioni contrattuali relative ai singoli prodotti in offerta è necessario fare riferimento ai fogli informativi disponibili presso gli sportelli e sui siti internet di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. (www.cassacentrale.it) e delle banche collocatrici.

www.casserurali.it

La troticoltura riparte grazie a un giovane

L'avventura a Tione. Simone Serafini, diploma di geometra in tasca, qualche anno di lavoro come elettricista, ha deciso di puntare tutto sull'allevamento dei pesci a due passi da casa.

Siamo di fronte ad un giovane di appena 22 anni che dopo il diploma di geometra conseguito a Tione, suo paese di residenza, è andato a lavorare per un paio d'anni come elettricista nell'azienda dello zio. Ma ben presto si è reso conto che questo non sarebbe stata la sua professione di una vita. Per questo aveva cominciato a guardarsi in giro fin quando che ha trovato un'azienda che avrebbe potuto fare il caso suo. Parliamo di Simone Serafini, che dopo aver adocchiato una troticoltura all'inizio del paese di Tione, abbandonata da 4-5 anni ed ormai in mano alle banche per un fallimento del vecchio proprietario, aveva capito che poteva fare il caso suo. Aveva quindi cominciato a trattare con le banche con il prezioso costante supporto di Diego Coller direttore di Astro, che era interessato a far sì che questo allevamento di trote venisse rimesso in funzione. La trattativa si è conclusa verso la fine del 2019 e da gennaio il giovane Serafini ha iniziato i lavori con la ruspa per ripulire le vasche e rimettere a posto tutto l'impianto idrico. Non è stato facile, tant'è che ci sono ancora dei lavori da finire, ma ai primi di aprile ha immesso nei 2000 metri quadrati di vasche le trotelle che avevano un peso fra i 100 e i 200 grammi. Ma come mai è partito con pesci così grandi chiediamo a Simone? «Il motivo è subito spiegato, io - afferma - avevo bisogno di andare presto

all'incasso, per questo non potevo partire dagli avanotti». A distanza di poco più di due mesi anche da un sopralluogo di Coller che lo segue costantemente ha registrato un'ottima crescita delle trote salmonate che pensa di poter cominciare a vendere già verso la fine dell'anno quando avranno raggiunto i 500 grammi, per arrivare nei primi mesi del 2021 fino agli 800 grammi. Fino ad ora anche secondo il veterinario che segue l'allevamento, la salute è ottima ed anche la crescita è regolare. L'acqua è quella del torrente Arnò, un'acqua a temperatura buona anche l'inverno, molto pulita ed anche l'estate la temperatura non sale eccessivamente, cosa questa fondamentale per poter avere una crescita regolare. «Certo, gli inconvenienti sono dietro l'angolo, è sufficiente che arrivi un forte temporale per intorbidire l'acqua per frenare subito la crescita delle trote» afferma Serafini. Da subito si è inserito come titolare dell'azienda ma per fortuna ha il papà che ha lavorato per una decina d'anni in una troticoltura, quindi, è in grado di dargli dei buoni consigli. Ma anche suo cugino oltre ad un mio amico sono dei troticoltori per cui sono sempre pronti a dargli una mano ed a consigliarlo sui problemi che con un allevamento si devono affrontare ogni giorno, spiega Simone. «Poi c'è l'assistenza del veterinario della ditta mangimistica di fiducia di Astro, che mi segue dal punto di vista tecnico. Io - prosegue Simone - punto alla qualità massima anche per avere da Astro una buona remunerazione del mio prodotto. Certo - precisa - prima di partire ho voluto fare una puntuale analisi sui costi dell'investimento, sulla sostenibilità economica dell'investimento, sulle rate di mutuo da pagare, ma anche sui costi di gestione. Le trote vengono alimentate con un mangime particolare programmato dalla cooperativa, per ottenere le trote rosa, ossia salmonate. Ovviamente tutto deve filare liscio, solo in questo modo i conti tornano e io posso pagare regolarmente le rate del mutuo e pensare al consolidamento dell'azienda. Direi che se riuscirò come da piano finanziario fatto con il supporto importante di Diego Coller, a rientrare puntualmente dei miei investimenti avrò realizzato il mio sogno che appena un anno fa sembrava irrealizzabile, ossia quello di lavorare sul mio come imprenditore e non come dipendente». «Se c'è un settore che è strettamente legato alle acque e all'ambiente è proprio il nostro, - afferma Serafini - per questo il mio impegno sul fronte ambientale è costante, ed anche i pesci ne traggono beneficio da un'acqua pulita». Fino a poco tempo fa gli piaceva molto arrampicare, ma ora. spiega, «non c'è più il tempo per praticare il mio hobby». Una cosa che sottolinea in conclusione Simone è la sua soddisfazione per la scelta fatta: è sempre più convinto che sia la scelta giusta anche se le preoccupazioni non mancano. «Importante in questa fase è il gioco di squadra con gli altri giovani troticoltori della zona con la quale c'è grande intesa» conclude il giovane coraggioso.
(di Carlo Bridi)

Contributo a fondo perduto. Un Provvedimento dell'Agenzia dell'Entrate definisce le modalità per ottenerlo. Via alle domande dal 15 giugno al 24 agosto

Come richiedere il contributo, la procedura web delle Entrate – Il Bonus a fondo perduto potrà essere richiesto compilando elettronicamente una specifica istanza da presentare fra il 15 giugno e il 24 agosto. Per predisporre e trasmettere l'istanza, si potrà usare un software e il canale telematico Entratel/Fisconline ovvero una specifica procedura web, nell'area riservata del portale Fatture e Corrispettivi. Il contribuente potrà avvalersi degli intermediari che ha già delegato al suo Cassetto fiscale o al servizio di Consultazione delle fatture elettroniche. Sarà possibile accedere alla procedura con le credenziali Fisco-online o Entratel dell'Agenzia oppure tramite Spid, il Sistema Pubblico di Identità Digitale, oppure mediante la Carta nazionale dei Servizi (Cns). Per ogni domanda, il sistema dell'Agenzia effettuerà due elaborazioni successive relative ai controlli formali e sostanziali. L'esito delle due elaborazioni sarà comunicato con apposite ricevute restituite al soggetto che ha trasmesso l'istanza.

A chi spetta il contributo – Il contributo a fondo perduto può essere richiesto dalle imprese, dalle partite Iva o dai titolari di reddito agrario, a patto che siano in attività alla data di presentazione dell'istanza per l'ottenimento del contributo. In particolare, il "Decreto Rilancio" precisa che non possono fruire del Bonus a fondo perduto i soggetti la cui attività risulta cessata nella data di presentazione della domanda, i soggetti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria (le cosiddette casse previdenziali), gli intermediari finanziari e le società di partecipazione (art. 162-bis del Tuir), i soggetti che fruiscono del bonus professionisti e del bonus lavoratori dello spettacolo introdotti dal Decreto Cura Italia e gli enti pubblici (art. 74 del Tuir).

I requisiti per ottenere il Bonus – La guida dedicata delle Entrate spiega nel dettaglio quali sono le condizioni per ottenere il contributo. In sintesi, il contributo a fondo perduto spetta qualora siano soddisfatti due requisiti. Il primo consiste nell'aver conseguito nel 2019 ricavi o compensi non superiori a 5 milioni di euro. Il secondo requisito da soddisfare per ottenere l'erogazione del contributo a fondo perduto è che l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2020 sia inferiore ai due terzi dell'analogo ammontare del mese di aprile 2019. Ma ci sono due eccezioni a questo caso generale: il primo in cui il soggetto interessato abbia avviato la propria attività a partire dal 1° gennaio 2019 (il contributo spetta allora a prescindere dal calo del fatturato). Lo stesso per i soggetti con domicilio fiscale o sede operativa situati nel territorio di Comuni colpiti da eventi calamitosi (sisma, alluvione, crollo strutturale), ancora in emergenza al 31 gennaio 2020 (dichiarazione dello stato di emergenza da Coronavirus).

Come si calcola il contributo? – Calcolare l'ammontare del contributo non è difficile. Alla differenza fra il fatturato e i corrispettivi del mese di aprile 2020 e il valore corrispondente del mese di aprile 2019 si applica una specifica percentuale in relazione all'ammontare di ricavi e compensi:

- 20% se i ricavi e i compensi dell'anno 2019 non superano la soglia di 400mila euro
- 15% se i ricavi e i compensi dell'anno 2019 non superano la soglia di 1 milione di euro
- 10% se i ricavi e i compensi dell'anno 2019 non superano la soglia di 5 milioni di euro

Il contributo è comunque riconosciuto per un importo non inferiore a 1.000 euro per le persone fisiche e a 2.000 euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche.

Il contributo a fondo perduto è escluso da tassazione sia per quanto riguarda le imposte sui redditi sia per l'Irap e non incide sul calcolo del rapporto per la deducibilità delle spese e degli altri componenti negativi di reddito, compresi gli interessi passivi.

Rimaniamo a disposizione per qualsiasi chiarimento e per un supporto:

Sede di Trento 0461 820677 Referente: Gimmi Rigotti
gimmi.rigotti@confagricolturatn.it

Sede di Mezzolombardo 0461 606005 Referente: Marco Dalpiaz
marco.dalpiaz@confagricolturatn.it

Sede di Rovereto 0464 435361 Referente: Valentino Prosser
valentino.prosser@confagricolturatn.it

Sede di Cles 0463 421531 Referente: Elisa Andreis
elisa.andreis@confagricolturatn.it

#RIPARTITRENTINO
Contributi a fondo perduto

Contributi a fondo perduto a favore degli operatori economici che occupano non più di 11 addetti e hanno subito gravi danni valutati con riferimento al volume di attività, in conseguenza dell'epidemia di Covid-19.

Per poter beneficiare del contributo gli operatori economici devo possedere i seguenti requisiti:

– sede legale nel territorio provinciale al momento della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale;

– non essere assoggettati a procedure concorsuali alla data di presentazione della domanda,;

– aver registrato nell'ultimo periodo di imposta disponibile alla data di presentazione della domanda un volume di attività su base annua maggiore di euro 12.000,00 e fino a euro 1,5 milioni;

– aver subito un grave danno in conseguenza dell'epidemia di COVID-19;

– presenza di un numero di addetti inferiore o uguale a undici;

– non trovarsi già in difficoltà (ai sensi del Regolamento generale di esenzione (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014) al 31 dicembre 2019.

Per quanto riguarda il "grave danno subito in conseguenza dell'epidemia":

– per gli operatori economici che impiegano fino a 9 addetti, danno che deriva dal calo del volume di attività di almeno il 50 per cento nel periodo.

– per gli operatori economici che impiegano da 10 a 11 addetti, danno che deriva dal calo del volume di attività complessivo di almeno il 70 per cento nel periodo. Vincoli semplificati per chi ha avviato l'attività dal 01.02.2019.

Ciascun operatore economico può presentare una sola domanda di agevolazione.
Nell'ottica della sburocratizzazione, la domanda va corredata da una dichiarazione dell'operatore economico con cui il legale rappresentante o un suo delegato attesta la sussistenza dei requisiti per accedere ai criteri. Nessuna altra documentazione dovrà essere presentata.
Chi beneficia del contributo si impegna a salvaguardare il numero di addetti presenti nella propria azienda, al pagamento regolare delle retribuzioni ai propri dipendenti e dei debiti nei confronti dei fornitori. Si impegna inoltre ad accettare ogni controllo conservando fino al 31.12.2025 la documentazione che ha attestato il possesso dei requisiti per l'accesso al contributo.

L'AMMONTARE DEL CONTRIBUTO

- 3 mila euro fino a 3 addetti
- 4 mila euro fino a 6 addetti
- 5 mila euro fino a 11 addetti

TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Puoi presentare 1 sola domanda di contributo, anche attraverso un tuo delegato, a partire DALL'11 GIUGNO 2020 FINO AL 31 LUGLIO 2020 mediante piattaforma informatica (che sarà resa disponibile entro tale tempistica)
Per presentare la domanda devi:
1) Essere in possesso di uno tra i seguenti sistemi di identità digitale:
- Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID)
- Carta Nazionale dei Servizi (CNS)
- Carta Provinciale dei Servizi (CPS) – tessera sanitaria "attivata"

2) Avere un dispositivo di firma digitale, perché dopo la compilazione dovrai sottoscrivere digitalmente la domanda (con firma digitale di tipo CADES). Se invece deleghi un altro soggetto a presentare la domanda per conto tuo, sarà lui a dover essere dotato della firma digitale per sottoscriverla.

Criteri e modalità per la concessione di contributi per il settore dell'agricoltura

Legge provinciale 13 maggio 2020, n. 3 - Articolo 4

FINALITÀ E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

In attuazione dell'articolo 4 della legge provinciale 13 maggio 2020, n. 3, recante "ulteriori misure di sostegno per le famiglie, i lavoratori e i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 e conseguente variazione al bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2020 – 2022", le presenti disposizioni stabiliscono i criteri e le modalità per la concessione di contributi a favore di operatori economici per il contrasto della diffusione del Covid-19 e per la promozione della competitività del sistema agricolo trentino.
Nello specifico, secondo quanto previsto dal sopra citato art. 4, gli aiuti di cui ai presenti criteri sono rivolti, nell'ambito del settore dell'agricoltura, a progetti di riorganizzazione aziendale finalizzati all'implementazione delle misure di sicurezza sul luogo di lavoro idonee a garantire il contenimento della diffusione del Covid-19 e progetti di digitalizzazione, volti in particolare alla creazione di nuove piattaforme digitali per lo sviluppo del commercio on line, alla fornitura di servizi in remoto, nonché alla riconversione digitale, compresi gli interventi necessari alla promozione del lavoro agile, di sviluppo di servizi per la fornitura di beni a domicilio, di ricerca e di sviluppo anche in materia di Covid-19, di riconversione produttiva e avvio di nuova imprenditorialità, in particolare valutando la sostenibilità di lungo periodo della nuova attività, anche per la produzione dei prodotti necessari per rispondere alla pandemia e di antivirali pertinenti e di investimenti per infrastrutture di prova.
La presentazione delle domande è possibile a partire dall'11 giugno e fino al 31 luglio 2020.
Tutte le informazioni sul nostro sito: www.confagricolturatn.it

ACCADEMIA D'IMPRESA
AZIENDA SPECIALE DELLA C.C.I.A.A. DI TRENTO

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TRENTO
Pronti all'impresa

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

UN PROGETTO CHE DIVENTA REALTÀ

Corsi abilitanti alle professioni

nitidaimmagine.it

SOMMINISTRAZIONE E VENDITA ALIMENTI (S.V.A.)

DURATA
Il corso ha una durata di 125 ore di formazione.

SEDE
Trento, Arco, Tesero, Cles, Pergine Valsugana, Rovereto, Tione, Transacqua.

OBIETTIVI DEL CORSO
Il corso si propone di fornire le conoscenze, le competenze e il requisito di legge per poter gestire pubblici esercizi che somministrano e/o vendono alimenti e bevande.

A CHI È RIVOLTO?
Il corso è rivolto a quanti intendono avviare o gestire attività nel settore della somministrazione di alimenti e bevande come ristoranti, bar, pizzerie, alberghi con bar e ristoranti aperti al pubblico.

AGENTI DI AFFARI IN MEDIAZIONE SETTORE IMMOBILI E/O ORTOFRUTTICOLO

DURATA
Il corso ha una parte comune della durata di 60 ore di formazione. La parte immobiliare prevede ulteriori 84 ore e la parte per l'ortofrutta ulteriori 36.

SEDE
Trento, via Asiago 2.

OBIETTIVI DEL CORSO
Il corso prepara il partecipante all'esame di abilitazione per l'esercizio dell'attività di agenti d'affari in mediazione nei settori immobiliare e ortofrutticolo.

A CHI È RIVOLTO?
Il corso è rivolto alle persone che intendono svolgere l'attività nei settori dell'intermediazione immobiliare e/o ortofrutticola.

ADDETTI AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO IN LUOGHI APERTI AL PUBBLICO O IN PUBBLICI ESERCIZI

DURATA
Il corso ha una durata di 90 ore di formazione.

SEDE
Trento, via Asiago 2.

OBIETTIVI DEL CORSO
Il corso ha l'obiettivo di fornire la necessaria professionalità, le competenze e il relativo requisito di legge per poter essere iscritti nell'elenco del "personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo".

A CHI È RIVOLTO?
Il corso è rivolto a coloro che intendono svolgere l'attività di Addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo.

AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO

DURATA
Il corso ha una durata di 100 ore di formazione.

SEDE
Trento, via Asiago 2.

OBIETTIVI DEL CORSO
Il corso ha l'obiettivo di garantire la professionalità e il requisito di legge per chi intende svolgere l'attività di agente e/o rappresentante di commercio.

A CHI È RIVOLTO?
Il corso è rivolto a quanti intendono svolgere attività autonoma come agenti e rappresentanti di commercio.

SEGUICI SUI NOSTRI CANALI SOCIAL
#accademiadimpresa

Maggiori info su www.accademiadimpresa.it
Via Asiago, 2 - 38123 Trento - Tel. 0461.382382
e-mail formazione.abilitante@accademiadimpresa.it

Esonero contributivo per i nuovi lavoratori autonomi under 40 per l'anno 2020

L'Inps con la circolare n. 72 del 9 giugno 2020 ha finalmente fornito le istruzioni operative per la fruizione dello sgravio contributivo per nuovi i lavoratori autonomi agricoli under 40 che si iscrivono per la prima volta alla previdenza agricola nel 2020. La misura agevolativa introdotta dalla Legge di Bilancio per il 2020 ricalca l'esonero contributivo per i giovani coltivatori diretti (CD) e imprenditori agricoli professionali (IAP) già riconosciuto dalle leggi di Bilancio per il 2017 (legge n. 232/2016) e per il 2018 (legge n. 205/2017). Infatti il comma 503 dell'art. 1 della legge di bilancio riconosce ai coltivatori diretti e agli IAP di età inferiore ai 40 anni, in caso di nuova iscrizione all'INPS nel corso del 2020, lo sgravio dei contributi pensionistici al 100% per i primi 24 mesi di attività. L'agevolazione spetta dunque solo per due anni, a differenza dell'analoga misura applicabile in favore dei nuovi iscritti nel 2017 e nel 2018 che prevedeva uno sgravio di durata quinquennale (totale per i primi tre anni e parziale per gli ultimi due anni). Da sottolineare inoltre che essa riguarda i giovani agricoltori che si iscrivono all'INPS nel 2020: nessuna agevolazione è stata invece riconosciuta a coloro che si sono iscritti per la prima volta nel 2019, non essendo previsto alcun effetto retroattivo della norma (mentre le nuove iscrizioni intervenute nel 2017 e 2018 hanno potuto beneficiare dell'esonero contributivo previsto dalle rispettive leggi di bilancio sopra citate). Insomma, restano scoperte le nuove iscrizioni del 2019. L'esonero riguarda esclusivamente i contributi per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (IVS), ossia quelli destinati a finanziare i trattamenti pensio-

nistici del coltivatore diretto o dello IAP. Restano dovuti gli altri contributi obbligatori, quali quelli relativi alla maternità ed all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (questi ultimi limitatamente ai coltivatori diretti perché gli IAP non sono soggetti all'assicurazione INAIL). L'esonero dei contributi pensionistici non incide sulla misura del trattamento pensionistico che continua ad essere calcolato sull'ordinaria aliquota di computo. Lo sgravio non è cumulabile, per espressa previsione di legge, "con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento". Si tenga presente, al riguardo, che a partire dal 2018 l'aliquota per il finanziamento delle prestazioni pensionistiche è pari al 24 per cento per tutte le categorie di lavoratori agricoli autonomi (CD e IAP), senza differenze di età o collocazione geografica (zone svantaggiate). Permangono tuttavia alcune forme agevolative da considerarsi, secondo l' INPS, incumulabili con lo sgravio in oggetto, quali il dimezzamento dei contributi per i titolari di pensione ultrasessantacinquenni (ipotesi che può verificarsi solo quando l'ultrasessantacinquenne sia iscritto in qualità di unità attiva del giovane CD) e la riduzione contributiva INAIL. L'agevolazione è soggetta ai vigenti limiti europei in materia di aiuti di stato, il cosiddetto regime "de minimis", che per il settore agricolo, di regola, è pari a 20.000 euro in tre esercizi finanziari (25.000 in presenza di alcune condizioni). Si ricorda in proposito che, nel caso di richiesta avanzata da un giovane titolare di nucleo coltivatore diretto, al fine di preservare il diritto del giovane agricoltore di fruire dell'incentivo, è possibile richiedere il beneficio per il solo titolare o solo per alcuni componenti del nucleo familiare. Ed infatti, poiché l'esonero spetta non solo con riferimento alla contribuzione relativa al titolare del nucleo ma anche a quella relativa ai suoi coadiuvanti familiari (per i quali il titolare è obbligato a versare la contribuzione) potrebbe facilmente essere superato il limite di 20.000 euro nel triennio. Con riguardo alle procedure, la circolare INPS chiarisce che il beneficio – analogamente a quanto avvenuto negli anni precedenti – non spetta automaticamente in virtù dell'iscrizione negli elenchi previdenziali dei CD e degli IAP nel 2018, ma necessita di un'ulteriore apposita istanza da inviarsi esclusivamente in via telematica.

Revoca bando ISI 2019. Annuncio nuovo bando ISI agricoltura 2019-2020

L'INAIL ha comunicato di aver revocato il Bando di finanziamento ISI 2019, a seguito delle previsioni contenute nell'art. 95 del D.L. n. 34/2020 che, come noto, ha destinato le relative risorse alla realizzazione del nuovo bando per la prevenzione del rischio COVID-19 e l'attuazione del Protocollo per la sicurezza nei luoghi di lavoro (cfr. circolare confederale a firma del Direttore Generale n. 312 del 27 maggio 2020).
La norma citata ha fatto salvi gli interventi legati alle risorse del Bando ISI Agricolo (di cui all'articolo 1, commi 862 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015 n. 208). Pertanto, le risorse che l'originario Bando ISI 2019 aveva destinato al settore agricolo (Asse 5) non vengono intaccate dalle novità sopra ricordate. Esse saranno rese fruibili con un nuovo specifico bando dedicato al settore primario, in conseguenza alla revoca dell'intero bando ISI 2019 che conteneva anche quello agricolo.
Il nuovo bando ISI agricoltura metterà a disposizione sia le risorse dell'annualità 2019 (40 milioni di euro) e sia quelle relative al 2020 (25 milioni di euro).
Le risorse del nuovo Bando ISI generalista dedicato alla prevenzione COVID-19, pari a 403 milioni di euro (comprensivi delle risorse 2019 e di quelle 2020), saranno invece trasferite dall'INAIL a Invitalia, l'ente che è stato individuato dal D.L. n. 34/2020 come gestore del predetto Bando COVID-19.
Le date di avvio delle nuove misure di finanziamento saranno comunicate dall'Istituto assicurativo entro il 30 giugno 2020.

Memoria storica
Santori di Anpa: ripensare l'assistenza sanitaria per gli anziani

di Elisabetta Tufarelli

Ogni anziano che muore è un pezzo di storia che se ne va.
L'Italia sta continuando a pagare un tributo altissimo alla pandemia del Coronavirus. Il nostro è un Paese che vanta un tasso di longevità importante, grazie alla genetica, all'alimentazione, agli stili di vita e alla sanità. "I nostri anziani ci hanno tramandato le tradizioni, la cultura e la lingua e, ancora oggi, con il loro aiuto ed il loro patrimonio di conoscenze, ci aiutano a rendere migliore la nostra vita - sottolinea il segretario nazionale dell'Associazione Nazionale Pensionati Agricoli (Anpa) di Confagricoltura, Angelo Santori -. Ogni anziano che muore è paragonabile ad una biblioteca che brucia, ad un pezzo della nostra storia che se ne va. E il Covid-19 colpisce purtroppo pensionati ed anziani: gli over 70 anni oltre l'80% dei deceduti". Eppure proprio gli anziani, soprattutto in questo ultimo periodo, sono stati gli ammortizzatori sociali del nostro Paese, contribuendo al bilancio familiare, alla cura dei nipoti. "Sono anche, soprattutto nel nostro mondo agricolo – continua Santori - dei collaboratori preziosi nel lavoro per i loro figli. Senza dimenticare che ci hanno permesso la ripartenza di un Paese devastato dalla seconda guerra mondiale. Per questo motivo va ripensata radicalmente l'assistenza agli anziani". A preoccupare, oltre la questione sanitaria, sono l'isolamento sociale per evitare il contagio,

che può accentuare i problemi psichici degli anziani e avere un effetto negativo sul loro stato mentale. Per chi vive da solo può essere difficile fare la spesa, ritirare i farmaci ed altri prodotti essenziali. Ma non solo. "Nell'occhio del ciclone – ribadisce Santori – è l'intero universo degli anziani. Per questo motivo come Cupla, il coordinamento nazionale del Comitato Unitario dei Pensionati del Lavoro Autonomo, che riunisce le principali associazioni di agricoltori, artigiani e commercianti ci siamo attivati per divulgare ai nostri associati pensionati la corretta informazione su come contrastare la malattia. Negli ultimi anni la sanità pubblica e la medicina territoriale sono state, in molte regioni, trascurate e depotenziate, l'esperienza del Covid-19 ci dimostra la fondamentale importanza del ruolo dei medici di famiglia e della presenza dei presidi medici anche nei piccoli comuni. E' stata trascurata la prevenzione attraverso le strutture pubbliche, che rappresentano un baluardo per la salvaguardia della salute degli italiani". In un comunicato L'Anpa e le altre associazioni invitano, per la 'fase 2", a considerare gli anziani al pari degli altri cittadini, non dei soggetti da mettere in segregazione. "Il nostro appello – mette in evidenza il segretario generale ANPA - è quello di agire tempestivamente in tutto il territorio nazionale effettuando tamponi agli operatori sanitari e agli ospiti delle case di riposo, delle residenze per disabili e alle persone asintomatiche. Chiediamo soprattutto di coinvolgere le Organizzazioni degli anziani e i loro Coordinamenti, per mettere a disposizione le nostre conoscenze dirette". L'associazione pensionati di Confagricoltura in questa emergenza si è attivata su vari fronti, in particolare insieme a Confagricoltura attraverso la Onlus "Senior - L'età` della saggezza", ha promosso numerose iniziative di solidarietà` per proteggere coloro che, in questo momento, stanno svolgendo un lavoro straordinario negli ospedali. Si è attivata insieme alle sedi provinciali dell'Organizzazione per sostenere gli ospedali con donazioni e apparecchiature, attraverso raccolte fondi. "In un momento critico come questo – conclude Santori - il mondo agricolo mostra in maniera ancora più` evidente il suo vero volto, quello di chi non si arrende, di chi sa essere generoso nei confronti dei bisognosi, essere riconoscente per coloro i quali con grande senso civico e generosità sta lottando per il bene comune".

Vuoi accedere a tutte le convenzioni a disposizione per i soci ANPA?

Richiedi la Carta Servizi di Confagricoltura del Trentino!

La Carta Servizi è GRATUITA e si può richiedere negli uffici di Trento, Mezzolombardo, Rovereto e Cles!

Grazie alla Carta dei Servizi potrai usufruire di agevolazioni e convenzioni sottoscritte a livello nazionale e locale e accedere ad una serie di vantaggi e di sconti dedicati esclusivamente a te.

I NOSTRI UFFICI

Cles
Piazza Navarrino, 13 presso A.C.T.
0463.421531

Mezzolombardo
Via IV novembre, 14
0461.606005

Rovereto
Via Giovanni Segantini, 14
0464.435361

Trento
Via Romano Guardini, 73
0461.820677

Rimani aggiornato
www.confagricolturatn.it

Confagricoltura del Trentino
ANPA pensionati confagricoltura

LA CARTA SERVIZI

www.confagricolturatn.it

Agriturismi trentini: "Siamo pronti. Ripartiamo in piena sicurezza, dalla natura e dal benessere"

Ci avviciniamo ad un'estate da trascorrere preferibilmente nel nostro Paese, senza affollamenti e con meno stress: una vacanza diversa, 'on the road' sulle strade poco battute, alla riscoperta dell'Italia dei borghi, della montagna trentina e soprattutto della natura, che contribuiranno a creare nuove esperienze e nuovi ricordi.
"L'agriturismo può e deve giocare un ruolo chiave nell'estate della 'fase 3'. Muta radicalmente il concetto di turismo, che va ripensato e riorganizzato secondo le nuove esigenze del distanziamento sociale e della vacanza di prossimità. Termini certamente non affascinanti, che detteranno però le regole da osservare per il prossimo futuro" - sostiene Augusto Congionti, Presidente di Agriturist, l'associazione che riunisce gli agriturismi di Confagricoltura.
Ma molte sono le preoccupazioni degli imprenditori agrituristici trentini, a partire dalla mancanza di liquidità e dai tributi da pagare. Numerose sono state le disdette e gli annullamenti a causa del lockdown, che ha totalmente azzerato i fatturati. Una perdita secca anche in Trentino, tra ospitalità, ristorazione e fattorie didattiche sui 70 mila euro.
Ma fortunatamente lo scorso 13 maggio la Giunta Provinciale ha approvato la nuova misura agevolativa a favore anche delle strutture agrituristiche (Legge provinciale 13 maggio 2020, n. 3 - Articolo 4 + Articolo 5) una misura che si inserisce nell'ambito degli interventi a sostegno delle imprese trentine.
Gli imprenditori agrituristici trentini, quindi, guardano al futuro e chiedono di riprendere l'attività al meglio, con lo stesso trattamento che è stato riservato alle strutture alberghiere.
Come ci racconta Luciano Clementi, proprietario dell'Agritur "Sotto il Melo" a Bordiana di Caldes, in Val di Sole:
"Siamo pronti a ricominciare e a farlo in piena sicurezza. Il mio agriturismo è immerso nella natura, ampi spazi aperti e sistemazioni indipendenti ma soprattutto la lontananza dalla folla, dal chiasso, per chi desidera trascorrere una vacanza all'insegna del benessere e del buon cibo trentino, vacanza che calza a pennello con le nuove esigenze per uscire dall'emergenza Covid-19."

L'Agritur Sottoilmelo, si trova in **Val di Sole** nel piccolo paese di **Bordiana di Caldes**, tra i gruppi montuosi dell'**Adamello - Brenta ed Ortles - Cevedale**, in un'autentica oasi verde, dove potrete rigenerarvi, unendo il relax allo svago. A pochi passi dai boschi di larici ed abeti, in posizione aperta, soleggiata e tranquilla con splendida vista panoramica sulla **vallata e sul fiume Noce**.
L'agritur Sottoilmelo mette a disposizione 28 posti e diverse soluzioni per venire incontro il più possibile alle esigenze dei suoi clienti. Offre stanze ed appartamenti capaci di coniugare comodità e cura per i particolari con la privacy e l'indipendenza che solo la propria casa può garantire.

Arredati in stile semplice ma attento, i nostri spazi trasmettono tutto il calore tipico del gusto di montagna dove il legno, fondendosi con il paesaggio, crea alchimie molto suggestive.

Ogni appartamento è dedicato ad una delle tante varietà di mela che noi produciamo mettendoci impegno e passione. Le stesse attenzioni che riserviamo a questo prezioso frutto, la vogliamo trasmettere attraverso la nostra ospitalità che si basa su valori irrinunciabili quali la cura, la costanza e la dedizione.

Agritur Sottoilmelo
Via del Brenz 36, Fraz. Bordiana
38022 Caldes Trento
0463.901632
info@agritursottoilmelo.it
www.agritursottoilmelo.it

Agritur Ai Molini, immerso tra i vigneti, sulla splendida collina di Faedo, è a soli 5 chilometri dall'uscita dell'A22 San Michele all'Adige/Mezzocorona.
La struttura dispone di cinque stanze, realizzate completamente in legno, con tradizionali travi a vista e arredamento rustico ma elegante.
I nostri ospiti possono usufruire del servizio di prima colazione con prodotti della casa come marmellate, dolci e succo di mela.
Grazie alla quiete del posto si gode di relax e tranquillità.

Agritur ai Molini
Via Molini 8 38010, Faedo
Tel. 0461.651088
info@agrituraimolini.it
www.agrituraimolini.it

Progetto Pensplan
un virtuoso esempio di welfare sostenibile in Regione

Il Progetto Pensplan ha registrato anche per l'anno 2019 risultati lusinghieri, che sono stati recentemente illustrati all'interno della ormai consueta conferenza stampa di presentazione della Relazione annuale da parte del Presidente della Regione nonché assessore competente per la previdenza complementare Arno Kompatscher e della Presidente di Pensplan Centrum Laura Costa. Il successo del Progetto in termini di sensibilizzazione e informazione a tutta la popolazione regionale in tema di previdenza complementare è da ricondurre anche alla preziosa e fattiva collaborazione della rete degli sportelli Pensplan Infopoint sul territorio.

I numeri della previdenza complementare

Alla fine del 2019 il tasso di adesione in Regione risulta superiore al 50% rispetto alla forza lavoro con un incremento del 5,4% delle adesioni ai fondi pensione regionali (Laborfonds, Plurifonds, Raiffeisen Fondo Pensione Aperto e Pensplan Profi) da parte dei cittadini residenti nelle due Province di Bolzano e di Trento. Il 49% degli iscritti sono donne, confermando l'ottimo risultato delle campagne di sensibilizzazione di Pensplan nei confronti della popolazione femminile. Il 64% delle adesioni avviene su base collettiva, cioè gli aderenti risultano iscritti sulla base di un contratto collettivo di lavoro, il 28% su base individuale e l'8% riguarda l'adesione di soggetti fiscalmente a carico.

Nel 2019 sono stati versati oltre 419 milioni di euro di contribuzione su 193.000 posizioni individuali di cittadini residenti in Regione. Di questi 312 milioni di euro sono versamenti su base collettiva. Gli importi versati da uomini rappresentano il 61% del totale e rispecchiano il gap retributivo e quindi pensionistico tra uomini e donne.

I patrimoni dei fondi pensione istituiti in Regione hanno raggiunto l'importo complessivo di 4,7 miliardi di euro con un incremento del 16,7% rispetto al 2018. L'imposta sostitutiva versata dai fondi pensione è stata pari a 46,1 milioni di euro. Queste risorse risultano nuovamente disponibili per ulteriori progetti a livello locale.
I rendimenti registrati dai fondi pensione regionali vanno dall'1% per i comparti più prudenti al 14% per quelli più dinamici e con una maggiore esposizione al rischio. In media il rendimento medio annuo realizzato dagli aderenti su un arco temporale decennale (2010-2019) risulta pari al 4% e quindi nettamente superiore alla rivalutazione del trattamento di fine rapporto che rimane ferma al 2% nello stesso periodo.

I servizi erogati

Pensplan nasce con l'obiettivo di promuovere l'adesione alla previdenza complementare sul territorio. Di centrale importanza sono quindi le attività di informazione, formazione e consulenza personalizzata per diffondere la cultura previdenziale tramite le proprie sedi e la rete di 133 sportelli informativi Pensplan Infopoint.
Nel 2019 si sono registrati 106.000 contatti presso le sedi Pensplan di Bolzano e di Trento con un incremento del 13% rispetto all'anno precedente. Gli incontri formativi organizzati sono stati più di 60 con un totale di 2.300 partecipanti.
Presso la rete di sportelli Pensplan Infopoint sono stati erogati più di 9.660 servizi, di cui 4.220 consulenze personalizzate. Il 74% delle persone che hanno effettuato il check-up previdenziale presso uno degli sportelli non era iscritto alla previdenza complementare alla data della consulenza. Di questi uno su 4 si è poi iscritto a un fondo pensione all'interno del Progetto Pensplan. Il 61% dei fruitori del servizio di consulenza personalizzata è rappresentato da donne.
Un forte aumento è stato infine registrato per quanto riguarda l'utilizzo della piattaforma di servizi online messi a disposizione da Pensplan.

Gli interventi di sostegno regionale

La Regione tramite Pensplan sostiene la popolazione nella costituzione di una pensione complementare anche attraverso l'erogazione di appositi interventi, che si concretizzano nel sostegno contributivo in situazioni di difficoltà, nel supporto legale gratuito in caso di mancati versamenti da parte del datore di lavoro e in un contributo sostitutivo della prestazione di servizi in favore di aderenti a fondi pensione non convenzionati con Pensplan.
A fine 2019 risultano già erogati complessivamente 5 milioni di euro di contributi a 3.848 beneficiari, di cui quasi 4,7 milioni di euro per far fronte alle situazioni di difficoltà economica degli aderenti. Nel solo 2019 sono state 662 le richieste di accesso agli interventi di sostegno alla previdenza complementare per un importo totale di 390.000 euro.

Prospettive future

La Regione ha approvato nello scorso anno un disegno di legge che assegna a Pensplan Centrum il compito di sviluppare due nuovi progetti nell'ambito dell'educazione finanziaria e della non autosufficienza. L'obiettivo è quello di garantire un orizzonte positivo alla popolazione locale e sostenere le fasce più deboli attraverso da un lato il miglioramento delle capacità dei cittadini di pianificare l'impiego delle proprie risorse, dall'altro grazie all'individuazione di nuove soluzioni in grado di rafforzare le politiche di gestione della non autosufficienza e quindi di migliorare il grado di soddisfacimento e di copertura dei fabbisogni socio-sanitari della popolazione.

Infortunio sul lavoro da Covid-19 e responsbailità del datore di lavoro

In un contesto del tutto eccezionale e caratterizzato da ampia imprevedibilità dovuta alla novità del virus e alla carenza di misure scientifiche adeguate a contrastare il contagio, la qualificazione del contagio da Covid-19 come infortunio sul lavoro ha suscitato dubbi e perplessità in relazione al rischio di un allargamento della responsabilità civile e penale del datore di lavoro e alle ripercussioni sulla ripresa delle attività già di per sé molto costosa in termini di oneri prevenzionistici.

L'art. 42 del decreto Cura Italia (D.L. 18/2020), al comma 2, prevede che, nei casi accertati di infezione da Covid-19 "in occasione di lavoro", il caso sia iscritto nel registro dell'INAIL come infortunio sul lavoro. Anche l'INAIL ha precisato, con la circolare n. 13 del 3 aprile 2020, che la tutela assicurativa INAIL spettante nei casi di contrazione di malattie infettive e parassitarie opera anche nei casi di infezione da nuovo coronavirus e anche nella situazione eccezionale di pandemia causata da un diffuso rischio di contagio in tutta la popolazione.
La circolare, richiamandosi alla giurisprudenza della Corte di Cassazione, ha interpretato l'occasione di lavoro in modo estensivo. Affinché l'infortunio (cioè, il contagio) sia indennizzabile da parte dell'INAIL, non è necessario che sia avvenuto nell'espletamento delle mansioni tipiche del lavoratore, essendo sufficiente, a tale fine, anche che lo stesso sia avvenuto durante lo svolgimento di attività strumentali o accessorie. L'espressione "occasione di lavoro" comprende cioè tutte le condizioni temporali, topografiche e ambientali in cui l'attività produttiva si svolge e nelle quali è imminente il rischio di danno per il lavoratore, sia che tale danno provenga dallo stesso apparato produttivo e sia che dipenda da situazioni proprie e ineludibili del lavoratore.
La circolare ha poi precisato che la tutela non riguarda soltanto i dipendenti che sono ad elevato rischio di contagio (gli operatori sanitari, i lavoratori che operano in front-office o alla cassa, gli addetti alle vendite, ecc.) per i quali "vige la presunzione semplice di origine professionale, considerata appunto la elevatissima probabilità che (...) vengano a contatto con il nuovo coronavirus", bensì anche i casi nei quali manca l'indicazione o la prova di specifici episodi contagianti o comunque di indizi gravi, precisi e concordanti, che rendono problematica l'identificazione delle precise cause e modalità del contagio. In questi casi, la circolare dell'INAIL ha specificato che spetta al medico, al quale è arrivata la segnalazione del contagio da Covid-19, certificare le cause e circostanze del contagio. In caso di dubbio in merito alla riconducibilità dell'evento allo svolgimento di attività lavorativa, la gestione dello stesso sarà di competenza dell'INPS (e quindi non sarà riconosciuto quale infortunio sul lavoro).
La norma del decreto Cura Italia ha da subito suscitato in capo alle imprese il timore di una responsabilità civile e penale per l'infezione da Covid-19 di cui venga accertata l'origine professionale.
In realtà, la norma non ha né ampliato l'ambito della responsabilità penale del datore di lavoro, né introdotto alcuna forma di responsabilità oggettiva datoriale per l'infortunio da Covid-19.
L'INAIL ha fornito chiarimenti sul punto con il comunicato stampa del 15 maggio 2020 e in seguito con la circolare n. 22 del 20 maggio 2020.
L'INAIL ha precisato che la circostanza che l'astensione dal lavoro a causa del contagio da Covid-19 sia riconosciuta quale infortunio assicurato dall'INAIL non ha conseguenze sull'accertamento degli eventuali profili di responsabilità civile e penale del datore di lavoro. Il riconoscimento dell'origine professionale del contagio si fonda su un giudizio di ragionevole probabilità ma è totalmente avulso da ogni valutazione in ordine alla imputabilità di eventuali

comportamenti omissivi in capo al datore di lavoro che possano essere stati causa del contagio. Tenendo, comunque, presente che non è possibile pretendere negli ambienti di lavoro il rischio zero. Circostanza questa che, ancora una volta, porta a sottolineare l'indipendenza logico-giuridica del profilo assicurativo da quello degli accertamenti giudiziari.

Non possono, perciò, confondersi i presupposti per l'erogazione di un indennizzo Inail (basti pensare a un infortunio in "occasione di lavoro" che è indennizzato anche se avvenuto per caso fortuito o per colpa esclusiva del lavoratore), con i presupposti per la responsabilità penale e civile che devono essere rigorosamente accertati con criteri diversi da quelli previsti per il riconoscimento del diritto alle prestazioni assicurative. In questi, infatti, oltre alla rigorosa prova del nesso di causalità, occorre anche quella dell'imputabilità quantomeno a titolo di colpa della condotta tenuta dal datore di lavoro.

La Corte di Cassazione ha recentemente ribadito che "l'articolo 2087 cod. civ. non configura un'ipotesi di responsabilità oggettiva, essendone elemento costitutivo la colpa, intesa quale difetto di diligenza nella predisposizione delle misure idonee a prevenire ragioni di danno per il lavoratore. Né può desumersi dall'indicata disposizione un obbligo assoluto in capo al datore di lavoro di rispettare ogni cautela possibile e diretta ad evitare qualsiasi danno al fine di garantire così un ambiente di lavoro a "rischio zero" […]; non si può automaticamente presupporre, dal semplice verificarsi del danno, l'inadeguatezza delle misure di protezione adottate, ma è necessario, piuttosto, che la lesione del bene tutelato derivi causalmente dalla violazione di determinati obblighi di comportamento imposti dalla legge o suggeriti dalle conoscenze sperimentali o tecniche in relazione al lavoro svolto" (Cass. n.3282/2020).

Pertanto, la responsabilità del datore di lavoro è ipotizzabile solo in caso di violazione della legge o di obblighi derivanti dalle conoscenze sperimentali o tecniche, che nel caso dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 si possono rinvenire nei protocolli e nelle linee guida governativi e regionali di cui all'articolo 1, comma 14, del D.L. 33/2020. Nel comunicato stampa del 15 maggio 2020 l'INAIL ha ulteriormente evidenziato che "al riguardo, si deve ritenere che la molteplicità delle modalità del contagio e la mutevolezza delle prescrizioni da adottare sui luoghi di lavoro, oggetto di continuo aggiornamento da parte delle autorità in relazione all'andamento epidemiologico, rendano peraltro estremamente difficile la configurabilità della responsabilità civile e penale dei datori di lavoro".

avv. Giorgia Martinelli

ULTERIORI INFORMAZIONI SU QUESTO ARGOMENTO O SU FATTISPECIE CORRELATE POSSONO ESSERE RICHIESTE A:
avv. Giorgia Martinelli
+39 0461 23100 - 260200 - 261977
gm@slm.tn.it

SLM - Studio Legale
Marchionni & Associati
Viale San Francesco d'Assisi, 8
38122 TRENTO
T. 0461 231000-260200-261977
F. 0461 269518

Sede di CLES (TN)
Piazza Granda, 44 - 38023 CLES (TN)
T. 0463 600028 - F. 0463 608271

studio@slm.tn.it
www.slm.tn.it

Colpo di fuoco, continua la diffusione in Valsugana

Colpite anche le piante ornamentali

Continua la diffusione del batterio Erwinia amylovora in Valsugana. I risultati dei monitoraggi mostravano a metà giugno, oltre alla diffusione su melo e pero, anche un aumento sulle specie ornamentali e spontanee trovate infette in giardini, aiuole, parchi e alberature. Si tratta, soprattutto, di rosa, sorbo, nespolo, biancospino, cotogno e cotognastro. Poiché questa malattia da sola non si ferma - spiegano i tecnici della Fondazione Mach - è necessario informare capillarmente la cittadinanza ed intervenire senza indugio per anticipare ed arrestare la diffusione dell'infezione.

Campagna informativa per i cittadini FEM, d'intesa con l'Ufficio fitosanitario della Provincia autonoma di Trento, ha inviato ai comuni della Valsugana un opuscolo informativo da diffondere ai cittadini per sensibilizzare la popolazione sulla diffusione della malattia sulle piante ornamentali e per richiamare gli obblighi di legge, gli stessi che vigono per i frutteti. E' stato anche avviato un monitoraggio da parte della PAT per il controllo di piante ospiti infette, con conseguente asportazione dei sintomi e pulizia, nelle aree verdi pubbliche (parchi, ciclabili, aiuole e bordi). Per sensibilizzare ulteriormente la cittadinanza è stato realizzato un sito dedicato (//fitoemergenze.fmach.it/), allo scopo di informare in modo immediato e con semplicità sull'avanzamento della malattia, ma soprattutto fornendo una guida al riconoscimento dei sintomi nelle specie ospiti (piante spontanee e ornamentali) nonché indicando le misure di prevenzione e contenimento che tutti devono attuare.

Diffusione della malattia in Valsugana, casi fino a Castelnuovo
Nel corso degli ultimi giorni sono stati eseguiti numerosi controlli e osservazioni sul territorio con prelievo di campioni in frutteto ma anche su piante ospiti presenti in orti giardini e bordure. Il batterio continua quindi la sua diffusione, con casi fino a Castelnuovo. Si conferma, come ipotizzato qualche settimana fa, che l'infezione da Erwinia amylovora è presente anche nell'ambiente extra agricolo rendendo la gestione del problema Colpo di fuoco molto complessa, anche perché la sua espansione è stata ampiamente favorita dalle condizioni meteorologiche del mese di giugno. Oltre ad una attiva e puntuale azione di monitoraggio e accompagnamento da parte dei tecnici presenti sul territorio, che stanno informando sui sintomi e sulle modalità di pulizia delle piante colpite, il gruppo di lavoro della Fondazione Mach sta operando in stretta connessione con il Servizio Fitosanitario della Provincia allo scopo di mettere in campo tutte le competenze presenti per agire subito nei confronti di questa grave infezione da Colpo di fuoco batterico che sta colpendo duramente la melicoltura di un intero territorio. Lo scopo è quello di unire le forze, le conoscenze e le competenze per affrontare lo stato di emergenza ed essere in grado di gestire il futuro. In meno di un mese sono stati analizzati 85 campioni dal laboratorio di diagnosi della Fondazione
(ndr. Data articolo 25 giugno 2020)

Visita del presidente Fugatti

ai laboratori FEM impegnati nelle analisi

Visita l'11 giugno scorso del Presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, accompagnato dal direttore dell'APSS di Trento, Paolo Bordon, e dal direttore generale del Dipartimento Salute della PAT, Giancarlo Ruscitti, ai laboratori della Fondazione Edmund Mach, impegnati nelle analisi dei tamponi per la ricerca del coronavirus, dove hanno incontrato e ringraziato i ricercatori e i tecnici che fin dallo scoppio dell'emergenza si stanno fortemente impegnando

nell'attività di supporto all'Azienda sanitaria trentina. Erano presenti il presidente FEM, Mirco Maria Franco Cattani, il direttore generale Mario Del Grosso Destreri, la dirigente del Centro Ricerca e Innovazione Annapaola Rizzoli con i coordinatori Heidi Hauffe, Kieran Thuoy e Massimo Pindo che hanno illustrato le varie fasi dell'attività.
La prima tappa ha riguardato la struttura dove si ricevono quotidianamente i tamponi provenienti dal Laboratorio di Microbiologia e Virologia dell'Ospedale S. Chiara e dove è stato allestito un vero e proprio laboratorio per l'estrazione dell'Rna. La visita è proseguita al Palazzo della Ricerca e della Conoscenza presso la Piattaforma di Sequenziamento dove avviene la seconda fase che individua l'eventuale segnale della presenza del RNA del virus con la trasmissione dei risultati via software al Laboratorio del Santa Chiara di Trento dove vengono e validati.
"Il ruolo che ha avuto la FEM in questi mesi nel contesto del sistema sanitario trentino è stato centrale - ha spiegato il presidente PAT, Maurizio Fugatti – perché i numeri che abbiamo raggiunto in tema di tamponi effettuati è dovuto a un sistema che si è messo insieme, grazie ad Apss, Cibio e FEM. Diecimila tamponi effettuati ad oggi con una potenzialità di 1200 al giorno, dimostra che quando il Trentino vuole fare squadra ci riesce. Questo strumento diventa importante rispetto ad un'eventuale situazione critica che si dovesse ripresentare. Ringrazio, pertanto, i ricercatori che si sono prestati all'interno di FEM, ma anche per aver creduto in questa scommessa, convertendo la sua missione nell'agricoltura a supporto della sanità".
"E' un grande aiuto – ha aggiunto il direttore APSS, Paolo Bordon quello che la Fondazione Mach ha fornito e sta fornendo tutt'ora, mettendo disposizione le sue eccellenze professionali e tecnologiche, condividendo una mission, quella di essere utile nella lotta contro il Covid 19".

"I ricercatori FEM – ha evidenziato il presidente FEM, Mirco Maria Franco Cattani - si sono immediatamente dedicati con profondo senso civico e responsabilità sociale distinguendosi nell'attività di analisi dei tamponi pervenuti da APSS, prodigandosi fin da subito nell'approntamento delle macchine e nell'uso delle stesse in osservanza del protocollo sanitario in perfetta sintonia tecnica e collaborazione con l'attività svolta dall'APSS e da CIBIO".

Attività e fasi.
L'attività analitica che si sta svolgendo a San Michele, che ad oggi ha riguardato circa 10.000 tamponi, vede la collaborazione di circa 30 ricercatori, tecnologi e tecnici di oltre 10 unità di ricerca della Fondazione Mach (Genetica della conservazione, Nutrizione e nutrigenomica, Genetica e miglioramento genetico dei fruttiferi, Biologia e fisiologia vegetale, idrobiologia, Ecogenomica, Metabolomica, Qualità Sensoriale, Patologia vegetale e microbiologia applicata ed ecologia applicata, qualità sensoriale nonché la piattaforma di sequenziamento). In poche settimane, come tanti laboratori di ricerca in Europa, questi scienziati si sono rimboccati le maniche per mettere in piedi un nuovo laboratorio con le attrezzature già disponibili ed effettuare le analisi in stretto raccordo con il Laboratorio di Microbiologia e Virologia dell'Ospedale S. Chiara.
Gli scienziati coinvolti, a turni di 6 persone, da quando la mattina presto ricevono i tamponi inattivati alla FEM, hanno 12 ore di tempo per fornire i risultati all'APSS. Il lavoro si divide in due fasi e in due laboratori, dove i protocolli utilizzati sono identici a quelli applicati al S. Chiara. Nella prima fase, in un laboratorio isolato e elevati standard di sicurezza, l'RNA virale viene estratto da una piccola parte del liquido contenuto in ogni tampone, utilizzando un kit dei reagenti e un sistema altamente automatizzato che permette l'estrazione da 96 campioni alla volta. Le "eluizioni" (cioè l'Rna estratto) sono quindi trasportate alla Piattaforma di Sequenziamento nel Palazzo Ricerca e Conoscenza per la seconda fase. Qui, utilizzando un altro kit di reagenti ed un sistema robotizzato si tenta di amplificare una parte dell'RNA del virus SARS-cov2-2019 da ogni campione. La fase di amplificazione è in sostanza quella che individua l'eventuale segnale della presenza del RNA del virus SARS-cov2-2019 e che può rendere un tampone "positivo". Va aggiunto che ad ogni amplificazione si affianca sempre un 'controllo interno' che garantisce non vi siano 'falsi negativi'. I risultati sono trasmessi via software al Laboratorio del S Chiara di Trento dove vengono e validati.

Risotto lucanica trentina e mele

Ingredienti per 4 persone:

200 g di riso carnaroli
1 lucanica
1 mela golden
1 litro di brodo vegetale
Trentingrana
burro
sale

Ricetta a cura della Strada del Vino e dei Sapori del Trentino

Procedimento

Togliere la pelle dalla lucanica e romperla con le mani a piccoli pezzetti.
In una padella capiente, rosolare la lucanica con mezza noce di burro.
Nel frattempo far bollire il brodo in un pentolino a parte.
Dopo pochi minuti, aggiungere il riso alla lucanica. Quando inizia a diventare traslucido, aggiungere un mestolo di brodo caldo e le mele sbucciate e tagliate a piccoli cubetti.
Mescolare bene e lasciar riposare finché il riso non ha assorbito tutti i liquidi e inizia ad asciugare. Aggiungere un altro mestolo di brodo e continuare ad aggiungere un mestolo alla volta finché il riso non è quasi cotto. A questo punto aggiungere due cucchiai di Trentingrana e mescolare bene.
Spegnere il fuoco, aggiungere un altro poco di burro, mescolare bene, lasciar riposare coperto per 5 minuti e servire.

Grafòns con confettura

Ingredienti per 4 persone

200 gr di farina
40 gr di zucchero
35 gr di burro
1 bustina di lievito per dolci
1 uovo
½ dl di vino bianco
100 gr di zucchero a velo
3 gr di sale

Per il ripieno

200 gr di confettura di mirtillo
olio per friggere

Procedimento
Impastare la farina con lo zucchero, il burro, l'uovo, il vino bianco, il sale e il lievito, coprire con un telo e lasciare riposare per un'ora.
Tirare la pasta sottile, tagliarla a rettangoli, farcirli con la marmellata, chiudere formando dei ravioloni, friggerli in olio e scolarli su carta assorbente.
Cospargerli con lo zucchero a velo e servirli caldi.

In abbinamento consigliamo un calice di Trentino DOC Moscato rosa

Ricetta Ideata e realizzata da Carmen Rigotti – Ristorante Rifugio Miralago – Passo San Pellegrino con la collaborazione di Nicola De Paul

SCOPRI LE FANTASTICHE OFFERTE SUGLI ATTREZZI PROFESSIONALI ECHO®

DECESPUGLIATORE SPALLEGGIATO RM-520ES

ECHO®

Cilindrata (cm³): 50,2
Potenza (kW): 2,94
Peso a secco (Kg): 12

TAGLIASIEPE ASTA LUNGA HCA-265ESHD

ECHO®

Cilindrata (cm³): 25,4
Potenza: 1,21 HP/0,89 Kw
Peso a secco (Kg): 6,7
Lunghezza lama (mm): 536

TAGLIASIEPE ASTA LUNGA ORIENTABILE CON BATTERIA A ZAINO O BATTERIA A BORDO

ECHO®

DBAT 5609
Tensione: 50.4 v
Durata di carica:
fino a 235 min
Peso con zaino: 9.4 kg

DPAS 300
Tensione: 50.4 v
Peso a secco: 3.1 kg

ECADBAT5602 4Ah
Volt: 50 V
Ampere: 4 AH

I NOSTRI PUNTI VENDITA

ROVERETO
Viale Trento, 81
Tel. 0464 412016

ALA
Via E. Fermi, 13
Tel. 0464 671018

BESENELLO
Via Nazionale, 5
Tel. 0464 820211

ROVERÉ DELLA LUNA
Via Rosmini, 3b
Tel. 0461 1591434

AVIO
Via Dante, 10
Tel. 0464 683022

MORI
Via Dante, 2
Tel. 0464 918132

STORO
Via Garibaldi, 272
Tel. 0465 882169

BORGO VALSUGANA
Viale Città di Prato, 25
Tel. 0461 1410938

VENDITA E ASSISTENZA

savscorteagrarie www.savscorteagrarie.it

Consorzio Agrario
di Bolzano Soc. Coop.

STEYR
Un partner su cui contare.

POSSIBILITÀ DI CREDITO D'IMPOSTA PARI AL 40% COME PREVISTO DALLA LEGGE DI BILANCIO 2020

RITORNA LA PROMOZIONE SUI MODELLI STEYR KOMPAKT

4095 KOMPAKT

- Motore FPT, 4 cilindri - 100 Cv
- Common Rail, emmisionato STAGE III B
- nuova omologazione 2018 (MY18)
- Cambio meccanico
- Presa di potenza 540/750/1000 e sincronizzata
- Doppia trazione a comando elettroidraulico
- Capacità sollevatore posteriore 3700 kg
- 3 distributori idraulici posteriori (6 prese)
- Cabina originale ventilata e riscaldata
- Sedile passeggero omologato
- Botola trasparente, radio
- 4 zavorre anteriori
- Peso 3800 kg
- Pneumatici 480/70 R30 - 320/70 R24

A € 37.000,00 + IVA

Per informazioni: Ufficio macchine - Via della Cooperazione, 37 - Mattarello (TN)
Tel. 0461.945988 oppure 335.5269985 - e-mail: trento@ca.bz.it

I nostri rappresentanti:
Val di Non e di Sole: Franco Micheli, cell. 335 7798411
Rotaliana e Val di Cembra: Enrico Messmer, cell. 368 268162
Valsugana - Primiero: Perozzo & Girardelli, tel. 0461752131, cell. 335 5740243
Vallagarina, Val di Gresta, Valli del Sarca: Andrea Zenatti, cell. 335 1045393
Val di Fiemme e Fassa: Adelio Corradini, cell. 334 7402346
Giudicarie, Val Rendena, Valle del Chiese: Massimo Reich, cell. 335 5269985

Dal Trentino il marchio di garanzia per la viticoltura moderna

AVIT
CONSORZIO VIVAISTI VITICOLI TRENTINI

Barbatelle trentine
QUALITÀ DALLE RADICI

Via R. Guardini 73 - 38121 Trento (TN) - Tel. 0461.820677 - Fax 0461.825837
www.vivaistitrentini.it - info@vivaistitrentini.it

AVIT
CONSORZIO VIVAISTI VITICOLI TRENTINI
ASSOCIATO A.FLO.VI.T.

ASSOCIATI

VIVAI BEATRICI GIANLUCA | cell. 347 3103721
info@vivaigianlucabeatrici.it
www.vivaifratellibeatrici.it

VIVAI CAINELLI MAURO | cell. 348 5250245
info@vivaicainelli.it
www.vivaicainelli.it

VIVAI FORTI ALDO | cell. 348 8521958
fortialdo@tin.it
www.vivaiforti.it

VIVAI GIOVANNINI GIORGIO e GIUSEPPE
cell. 338 8127855
vivaigiovanninigeg@alice.it

VIVAI GIOVANNINI ROMANO | cell. 339 3455682
info@vivaigiovanniniromano.it
www.vivaigiovanniniromano.it

VIVAI KAISERMANN LIVIO | cell. 335 5717110
kaisermann.vivai@alice.it

VIVAI COOP PADERGNONE | cell. 335 6650255
info@vicopad.it
www.vicopad.it

VIVAI RICCI WALTER | cell. 335 6633062
info@vivairicciwalter.it
www.vivairicciwalter.it

VIVAI RIZZI DIEGO di RIZZI CLAUDIO
cell. 335 6953060
info@vivairizzi.it
www.vivairizzi.it

VIVAI SOMMADOSSI S.S. Agr. | cell. 348 6048008
info@vivaisommadossi.it
www.vivaisommadossi.it

VIVAI VINDIMIAN ARTURO e SERGIO
cell. 338 6045943
vindimiansergio@yahoo.it
www.vindimianarturoesergio.com

CIVIT
innovazione vite
vitis innovation

www.civit.tn.it